IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 271 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 30 SETTEMBRE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Settimana di discorsi. Si registrano infatti quelli di Lord Derby, Ministro della Guerra inglese al Club Canadese di Folkestone, dell'ex-Primo Ministro Asquith a Leeds, quello del Presidente del Consiglio austriaco Seidler nel presentare i nuovi Ministri alla Camera, quello del Presidente Kaempf inaugurando le sedute del *Reichstag* e finalmente quello del Cancelliere dottor Michaelis alla Commissione del bilancio del *Reichstag* stesso nella discussione sulla politica estera.

Tutti hanno alluso alla guerra... e alla pace con variazioni sul solito rispettivo tema obbligato che non pare abbia subito modificazioni sostanziali, malgrado il recente appello del Pontefice.

Noteremo soltanto, circa all'ultimo, che il Cancelliere ha detto non esser presumibile che il Governo germanico sarebbe stato in grado di stabilire, con una dichiarazione unilaterale pubblica la soluzione di così importanti problemi che stanno in indissolubile connessione col complesso dei problemi da discutersi negli eventuali negoziati di pace. Quindi si è rinunziato ancora una volta di enunciare gli scopi di guerra della Germania.

Anche il Re di Baviera e il Re di Bulgaria hanno risposto alla Nota pontificia, ma, benchè piene di belle parole verso il Pontefice, tali risposte di cui non ci è stato trasmesso che un sunto, non differiscono sostanzialmente da quelle degli Imperi centrali.

Il consigliere federale svizzero Ador capo del Dipartimento di Stato, che è quanto dire Ministro degli Affari esteri, rispondendo al Consiglio degli Stati ad una interrogazione sulle disposizioni del Consiglio federale verso la Nota pontificia, ha applaudito ai sentimenti che la dettarono e ai concetti informatori della medesima, concludendo che « questo passo della prima autorità morale del mondo merita tutta la nostra simpatia ».

Per la cronistoria registriamo alcune rivelazioni fatte dall'ex-Presidente degli Stati Uniti Roosevelt, dalle quali risulta che fino dal 1912, a proposito della questione del Venezuela, gli Stati Uniti furono in procinto di dichiarare la guerra alla Germania.

***

Il Senato e la Camera della Repubblica Argentina hanno pronunziato un voto favorevole alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. Ma tale voto non influirà sulla decisione definitiva che spetta, per la Costituzione, al Presidente della Repubblica.

Questi attende di conoscere la traduzione dei noti telegrammi cifrati di Luxburg, e se da essa risulterà che il Governo di Berlino non è affatto implicato nella faccenda il Governo argentino aderirà alla neutralità.

Intanto l'agitazione antitedesca si propaga anche negli altri stati dell'America del Sud. Il Paraguay e l'Uruguay, penserebbero a rompere le relazioni colla Germania mentre il Perù ha inviato a questa una nuova Nota, in cui esige entro otto giorni la risposta a quella di protesta, inviata per il siluramento del *Lorton*.

D'altra parte si smentisce la notizia della dichiarazione di guerra della Repubblica di Costarica alla Germania. Si tratterebbe soltanto, anche in questo caso, della rottura delle relazioni diplomatiche.

— Il *Temps* annunzia la prossima riunione a Parigi di una Conferenza militare interalleata.

— Quanto alla guerra si nota una relativa sosta delle operazioni in quasi tutti gli scacchieri, tranne forse in quello ovest dove ferve la grande battaglia delle Fiandre e i comunicati inglesi, magnificano successi, che quelli germanici tendono a ridurre a minime proporzioni.

***

E passiamo alla situazione in Russia, dove il Governo provvisorio e il Consiglio dei delegati operai e soldati continuano ad agire ciascuno per proprio conto.

Il Ministro degli Esteri Tereschtenko si è dimesso in seguito agli attacchi di cui è stato oggetto da parte degli organizzatori rivoluzionari.

I giornali rilevano che, dopo il di lui ritiro il Gabinetto comprenderà unicamente socialisti e rimarrà così risolta la questione della Costituzione di un Ministero esclusivamente socialista, di cui dovrebbe occuparsi la Conferenza democratica.

Questa si è aperta a Pietrogrado alla presenza di 1200 delegati, venuti da tutte le parti della Russia.

Tcheidze, Presidente del Comitato centrale esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari, l'ha inaugurata con un discorso nel quale ha spiegato i motivi della Conferenza stessa, rilevando particolarmente che la situazione estremamente grave del paese pone l'assoluta necessità di un potere rivoluzionario responsabile dinanzi a tutti gli elementi sui quali potrà appoggiarsi.

Il Ministro dell'interno ha ordinato di arrestare Lenin, se sarà trovato a Pietrogrado. Tuttavia l'arresto non dovrà avvenire nella sala delle sedute della Conferenza democratica.

Si annunziano, per mutare, nuovi cambiamenti nell'alto Comando.

E' terminato il processo contro l'ex-Ministro della Guerra, generale Soukhomlinoff. Il Senato lo ha ritenuto colpevole di alto tradimento di abuso di fiducia e di frodi e lo ha condannato ai lavori forzati a vita. Ora si inizieranno quelli degli altri ex-Ministri, cominciando da quello dell'Interno Khvostoff.

Ad un ordine del giorno del *Selfgovernment* militare dei cosacchi, il quale chiede il ristabilimento del generale Kaledin, atamán dei cosacchi stessi, in tutte le sue funzioni, il Ministro della guerra ha risposto che Kaledin deve prima adempiere ad un dovere recandosi a Mohiloff per fornire le spiegazioni necessarie sulla sua condotta.

E nel carcere di Mohiloff sono stati trasferiti il generale Korniloff e gli altri generali accusati di ribellione e vi rimarranno detenuti fino al loro processo.

***

Come abbiamo detto la Camera austriaca ha ripreso i suoi lavori il 25 corrente. Il Presidente del Consiglio Seidler ha annunziato che si prepara la trasformazione dell'ufficio dell'alimentazione in Ministero indipendente ed in futuro una estesa azione per lo sviluppo delle vie acquee e dell'energia elettrica. Quanto alla riforma della Costituzione ha detto che essa deve condurre ad una piena attuazione del principio della equiparazione garantita dalle leggi fondamentali dello Stato, di tutte le nazionalità sulla base della autonomia nazionale, rimanendo però ferma l'unità dello Stato.

Hanno parlato poi oratori di vari partiti esponendo i loro punti di vista su questa autonomia, ma specialmente gli czechi insistono sulla costituzione di un Regno di Boemia.

Il Ministro delle Finanze ha presentato il bilancio per il 1918. Per coprire il *deficit* di 17.975 milioni il Governo chiede la facoltà di ricorrere al credito per 13 miliardi.

Sono incominciate in Austria le nuove rassegne della leva in massa delle classi dal 1865 al 1899 e continueranno sino alla fine dell'anno.

— La Camera francese ha approvato, quasi all'unanimità il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del quarto trimestre 1917.

Franklin Bouillon, nominato Ministro di Stato, sarà particolarmente incaricato di missioni all'estero per conto del Governo.

— Il Presidente del Consiglio spagnuolo, Dato ha dichiarato che il Governo non ha preso alcuna deliberazione riguardo alla sospensione dello stato di assedio ed ha affermato che le elezioni municipali avranno luogo in novembre colla normale tranquillità.

— In Svezia hanno avuto luogo le elezioni legislative per il *Riksdag*.

Secondo i risultati finora conosciuti i conservatori hanno perduto 22 seggi, ma di questi 12 sono stati guadagnati dai membri dell'Unione dei contadini, i quali voteranno presumibilmente coi conservatori.

— Un telegramma da Atene annunzia che è stato proclamato lo stato d'assedio nelle provincie della Laconia, dell'Arcadia e di Larissa.

Il Governo ha congedato gli aiutanti di campo del Re Costantino, che erano rimasti presso il Re Alessandro, perchè erano malcontenti nel nuovo regime.

— La polizia di New York ha cominciato ad arrestare i tedeschi abitanti in quella città, colpevoli di violazione del loro permesso di soggiorno.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid ha comunicato ufficialmente a quel Governo che d'ora innanzi tutti i marinai di tutte le navi che si ancoreranno nei porti americani dovranno essere muniti di documenti con informazioni sulla loro nazionalità, oltre ad altre indicazioni.

Tutti gli individui, sprovvisti di documenti verranno arrestati appena giunti in porti americani.

Note del giorno

Si conferma che la questione del riordinamento del Commissariato dei consumi, il quale formò oggetto di ampio esame tanto in Consiglio dei Ministri quanto fra alcuni Ministri e l'on. Canepa, venne completamente definita.

Fu scartata l'idea di unificare il Commissariato dei Consumi e gli analoghi servizi dell'esercito, e venne deciso in massima di aggregare il Commissariato dei Consumi al Ministero dell'Interno.

Però rimanevano da chiarire taluni punti. Esono sintomatiche le seguenti parole dell'ufficiosa *Agenzia Voltere*: Al riguardo, le vedute dell'on. Canepa hanno sollevato gravi difficoltà ed è pertanto verosimile ritenere che il riordinamento dei servizi non avvenga senza importanti innovazioni ».

Si può comprendere abbastanza da queste linee.

Ad ogni modo, sia con il nuovo ordinamento, sia con nuove e diverse attività, non è superfluo raccomandare che – secondo il sistema inglese ed americano – si ricorra alle competenze pratiche, non a quelle teoriche.

Uomini del mestiere occorrerebbero per le varie divisioni e suddivisioni degli approvvigionamenti e consumi.

***

A proposito della calma che regna nel nostro paese e della sua mirabile resistenza, è opportuno considerare che la forza finanziaria dell'Italia risulta indiscutibile dal costante progresso dei cespiti tributari.

Nel 1914 si introitavano 208 milioni in media al mese, mentre ora la media è salita a 454 milioni al mese.

Vero è che questo incremento è dovuto in notevole parte anche all'aumento dei tributi ed a nuovi oneri fiscali, ma è già molto che i contribuenti possano corrispondere ai bisogni dello Stato.

Contemporaneamente, i cittadini hanno offerto circa 10 miliardi in prestiti allo Stato, buoni del Tesoro e prestazioni volontarie per la pubblica assistenza mentre i depositi presso istituti di credito e banche private sono triplicati, aumentando pure i depositi presso le Casse di risparmio ordinarie e postali.

***

Al Parlamento germanico si è parlato della pace e della Nota del Papa. Il Cancelliere ha dichiarato:

La Nota di risposta al Papa non è soltanto un documento internazionalmente importante, ma per il nostro sviluppo interno costituisce una pietra miliare. Essa è il primo risultato della cooperazione fra gli elementi del Governo ed i rappresentanti del Parlamento tedesco, tentata ora per la prima volta ».

Ed ha aggiunto: « Che l'Europa non vada in rovina è forse ancora oggi, in mezzo a questa lotta poderosa, un interesse comune a tutti i grandi Stati. Uno sfacelo finale lascierebbe ogni singolo Stato — a qualunque gruppo appartenga — più debole, più povero di avvenire, ed alcuni completamente infranti, privi di ogni grande speranza di avvenire nazionale ».

Il Cancelliere si è rifiutato di accennare alle possibili condizioni di pace, e tanto lui quanto il Ministro Kuehlmann hanno smentito di avere indicato al Papa o qualsiasi altra Potenza le possibili condizioni territoriali, non fu fatta nemmeno alcuna comunicazione riguardante la sorte del Belgio.

« Non si può sacrificare in precedenza il territorio occupato, cioè i più preziosi vantaggi per i negoziati, dovendo il Governo tedesco aver mano libera per le eventuali trattative di pace ».

Kuehlmann ha così concluso:

« La manifestazione del Papa ha posto i popoli d'Europa nuovamente al bivio. Ancora una volta, prima della campagna invernale, grave di decisioni, è data loro la possibilità di ricominciare, pur sanguinando per profonde ferite, la ricostruzione dell'Europa. Sta ora agli avversari della Germania di dimostrare se anch'essi hanno sentito il soffio del nuovo spirito ».

Politica e Diplomazia

(S) **Pietrogrado, 28.** — Ricevendo alcuni giornalisti, il Ministro degli affari esteri Terestchenko ha dichiarato che la risposta dei Governi tedesco ed austro-ungarico alla Nota del Pontefice dimostra che i nemici persistono nel loro rifiuto di fare un passo sincero qualsiasi verso la pace.

(S) **Pietrogrado, 29.** — Il *Retch* e il *Dien* pubblicano un'intervista con l'Ambasciatore di Francia Noulens.

Egli dice che le voci di trattative fra gli Imperi centrali e le Potenze dell'Intesa sono una nuova manovra a doppio fine della Germania, la quale conta su germi di divisione fra gli alleati. L'Intesa non accetterà mai di concludere una pace di cui la Russia sopporterebbe tutte le spese. Tale attitudine non è affatto dettata dal calcolo, ma dal semplice rispetto alle Convenzioni e dalla fedeltà verso gli amici.

(S) **Parigi, 29.** Il Presidente del Consiglio Painlevé accompagnato dal generale Foch, Capo dello Stato Maggiore generale ha avuto martedì mattina una intervista a Boulogne sur Mer con il primo Ministro inglese Lloyd George, accompagnato dal generale Robertson, Capo dello Stato Maggiore inglese. Dalla conferenza, che si svolse sulla situazione militare, risultò il perfetto accordo fra i due Governi.

Il Re in Francia

A BELFORT

◆ (S) **Parigi, 29.** — Il Re d'Italia ha trascorso tre giorni in Francia. E' arrivato mercoledì 26 alle 8 ant. con treno speciale a Belfort, ove si trovava a riceverlo il Pres. Poincaré, giuntovi un'ora prima da Parigi.

L'incontro fu cordialissimo.

Seguivano il Re l'on. Min. Ruffini, il gen. Brusati, l'Ambasciatore Salvago Raggi, il Min. della Real Casa Mattioli Pasqualini, gli aiutanti contrammiraglio Notarbartolo, il colonn. Avogadro delle Torrazze e il col. Papa di Costigliole, nuovo addetto all'Ambasciata di Italia a Parigi.

Accompagnavano il Pres. Poincaré, il Min. degli Esteri Ribot, l'Ambasciatore Barrère, i generali Pétain, Castelnau, Rambatte e Julien, messo a disposizione del Sovrano, e William Martin, Dir. del Protocollo.

Sul piazzale della stazione di Belfort si forma il corteo di una ventina di automobili, che si dirige alla borgata di Masevaux, primo villaggio alsaziano riconquistato nelle prime settimane della guerra.

Le autorità, il clero e la popolazione accolgono il Re ed il Presidente, plaudendo, al suono dell'Inno Reale italiano e della Marsigliese, mentre le truppe rendono gli onori. La piazza della borgata è adorna di bandiere italiane e francesi e di quelle biancorosse alsaziane.

Scesi di vettura, il Re e il Pres. Poincaré passano in rivista le truppe: quindi il Re distribuisce decorazioni a venti, tra ufficiali, sottufficiali e soldati.

— Dopo lo sfilamento un numeroso stuolo di fanciulle in costume alsaziano circonda il Sovrano, offrendogli fiori e gridando «*Viva il Re! Viva l'Italia!*».

IN ALSAZIA

Si ricostituisce il corteo fra nuovi applausi al suono degli inni, e prosegue, attraverso le pittoresche vallate alsaziane, delle quali il tempo magnifico permette di ammirare tutte le bellezze, verso Thann, ricca cittadina industriale alsaziana pure riconquistata nei primi tempi della guerra. Anch'essa è tutta imbandierata coi colori italiani e francesi.

Poco prima che il corteo entrasse a Thann l'orizzonte limpidissimo si punteggiò di innumerevoli nuvolette di *shrapnels* degli antiaerei francesi che davano la caccia ai velivoli tedeschi apparsi sul vicinissimo fronte.

Una colazione fu servita al Re e al Pres. Poincaré in una villa vicina a Thann.

Alle due pom. fu ripreso il viaggio. Gli automobili si fermarono al villaggio di Moosch. Il Re ed il Presidente furono ossequiati dalle autorità e dalla folla e scesero a visitare il pittoresco cimitero, eretto alle falde di una collina, che raccoglie le salme degli eroi delle prime battaglie alsaziane.

Il Re e il Pres. Poincaré si soffermarono dinanzi alla tomba del gen. Serret, caduto nella conquista di Moosch.

Anche durante questa visita antiaerei ed apparecchi francesi diedero vivacemente la caccia ad aeroplani tedeschi minaccianti.

Dopo mezz'ora il Re e il Pres. Poincaré coi seguiti furono accolti solennemente nel Quartier Generale di una divisione militare francese, presente una vera moltitudine di famiglie villeggianti delle numerosissime ville dei dintorni e di operai accorsi dai grandiosi innumerevoli opifici vicini.

Le truppe disponibili della divisione rendevano gli onori. Il Re fu accolto da entusiastici evviva all'Italia. La sua automobile era letteralmente ricolma di fiori.

La dimostrazione continuò ininterrotta durante tutto il resto del viaggio fino all'antica frontiera dell'Alsazia.

Dalle ville, dalle fattorie, dalle borgate la popolazione accorsa al passaggio del corteo acclamava, sventolando bandiere, lanciando fiori e gridando evviva all'Italia, alla Francia, al Re, e al Pres. Poincaré.

SUI VOSGI

Il corteo passa quindi dalle vallate alsaziane in quelle dei Vosgi ed arriva verso sera a Gerardmer. La pittoresca cittadina è imbandierata e gremita di folla plaudente.

Ivi il Re e il Pres. Poincaré coi seguiti lasciano gli automobili e salgono nel treno presidenziale, che parte alle 7.30 della sera alla volta di Verdun.

Mezz'ora dopo nel grande vagone salon che si trova al centro del lunghissimo imponente treno viene servito il pranzo. Il Re ha alla destra il Min. degli esteri Ribot ed alla sinistra l'Ambasciatore Barrère; Poincaré ha alla destra l'on. Ruffini e alla sinistra il march. Salvago Raggi. Partecipano al pranzo altri 16 personaggi principali. I seguiti pranzano in altri due vagoni *restaurants*.

Il treno arriva alle 7 del mattino del 27 a Souilly, a pochi Km. di distanza da Verdun. Sulla spianata di Souilly sono schierati quattromila uomini delle truppe eroiche di Verdun, che saranno passati in rivista dal Re.

Dinanzi ad esse si dispongono su una fila le 61 bandiere dei reggimenti che parteciparono alla gloriosa difesa. Il cielo è solcato da innumerevoli velivoli.

Sul campo di Souilly si vedono ancora le fumanti rovine di un grande *hangar* distrutto poche ore prima da aviatori tedeschi, poi fugati.

Il tempo è splendido.

LA RIVISTA AL CAMPO

Il Re ed il Presidente, coi seguiti, scesi dal treno, salgono in automobili e si recano al campo della rivista. Il Re porta la *fourragère* offertagli la sera prima dal Pres. Poincaré.

Accolti all'entrata nel campo al suono dell'Inno Reale italiano e della Marsigliese il Re ed il Pres. Poincaré, accompagnati dai gen. Pétain e Brusati, passano in rivista subito le truppe; poi ritornati al centro della spianata, si avanzano verso la linea delle sessantuno bandiere. Il Re decora la bandiera del 3° Zuavi, nel quale è caporale, appuntandovi la medaglia d'argento al valore. Poi, dopo essersi trattenuto con alcuni valorosi alfieri, distribuisce decorazioni ad una ventina fra generali, ufficiali e soldati.

Segue la sfilata superba delle marzialissime truppe precedute dalle gloriose bandiere, che offrono uno spettacolo meraviglioso di energia e di vigore, mentre tuona sempre insistente poco lontano il cannone contro l'avversario.

A VERDUN

Finita la rivista e resi ancora gli onori, il Re ed il Presidente prendono posto coi seguiti negli automobili e si dirigono a Verdun, ove li accolgono cogli onori militari i soldati di quella gloriosa guarnigione.

Dopo la visita alla città devastata, sulla quale due ore prima dell'arrivo del corteo erano cadute quattro grosse bombe nemiche, completando la rovina di varie case, il Re ed il Presidente si diressero a Souville, nel punto cioè ove fu definitivamente arrestata l'offensiva tedesca.

Il Re felicitò gli eroici difensori di quella posizione, presentati dal gen. Pétain. Furono poi visitate due alture della Mosa, dalle quali si ha la visione complessiva del campo di battaglia. Alle ore 12 il Re ed il Presidente ritornarono nella cittadella di Verdun ove nella massima sala terrena della celebre fortezza fu servita una colazione.

Poco dopo mezzogiorno il Re e il Pres. Poincaré risalirono nelle automobili e si recarono a Nettancourt, ove li aspettava il treno presidenziale col quale partirono alla volta di Reims.

A REIMS

Prima di arrivare a Reims il Re ed il Pres. scendono dal treno e salgono nelle automobili per raggiungere uno dei punti più vicini alla zona pericolosa. Occupano poi alcuni osservatori, dai quali esaminano lungamente le posizioni tedesche e si rendono conto della situazione delle prime trincee.

Nel pomeriggio segue la visita alla Cattedrale di Reims, devastata dal vandalismo tedesco. Accompagnano il Re e il Presidente i gen. Gouraud, Micheler, e Fayolle. Il Cardinale arcivescovo li accoglie sulla soglia della Cattedrale.

Si recano poi all'*Hôtel de Ville*. Sparsasi la voce della loro presenza gli abitanti accorrono e circondano il corteo plaudendo. Alcune commercianti pregano il Re ed il Pres. Poincaré di visitare i loro negozi e notano con fierezza che esse li hanno tenuti anche aperti nei momenti dei più atroci bombardamenti. Il Re ed il Presidente visitano, fra grandi manifestazioni di simpatia, parecchie botteghe ove sono offerti loro fiori.

Il corteo raggiunge quindi la stazione lasciata qualche ora prima, ove si trovava il treno presidenziale.

Ivi sono raggiunti dal Pres. del Cons. Painlevé, venuto ad ossequiare il Re, trattenutosi a pranzo e poi ridiscesso a Château Thierry, dovendo ritornare a Parigi.

Il treno proseguì in direzione dell'Aisne e restò parte della notte su un binario morto.

SULL'OISE E L'AISNE

La terza giornata, iniziata alle 7 ant. del 28, fu destinata a visitare le posizioni dell'Oise e dell'Aisne.

Il Re e il Presidente raggiungono in automobile Soissons, la visitano nei quartieri più devastati e nella Cattedrale semi distrutta e si spingono poi su diversi punti più o meno più vicini alle linee nemiche, entrando in alcuni osservatori e poi ritornano per la colazione al treno.

Dopo un'ora ritornano a visitare in automobile i territori sgombrati nel marzo scorso dai tedeschi sotto la pressione delle truppe francesi. Visitano specialmente Coucy le Chateau, Falembray, Chauny, Jussy Ham e finalmente Noyon, vedendo da vicino con quale perfidia e con quale metodo tutto fu devastato.

Il Re espresse la sua indignazione dinanzi alle rovine dello storico castello di Coucy, dinanzi alla distruzione della città industriale di Chauny la cui popolazione valida fu deportata in Germania e quella impotente, donne vecchi e fanciulli rinchiusa in poche case e poi cannoneggiata con le grosse artiglierie tedesche.

Il Re consegnò quindicimila franchi al comitato che si incarica di soccorrere queste regioni.

A Noyon finisce la serie delle visite. Nella piazza principale, affollata di popolazione commossa e plaudente, il Re ed il Presidente passano in rivista un battaglione di fanteria ed assistono allo sfilamento.

Il Re esprime la sua ammirazione ai generali venuti a salutarlo dai comandi vicini e distribuisce alcune decorazioni.

Il corteo arriva alle 5,30 a Chantilly ove il Re prende congedo dal Presidente.

LA PARTENZA

Al momento di separarsi il Re ed il Presidente scambiano una nuova lunga cordiale stretta di mano ed il Re dice al Pres. Poincaré e agli ufficiali francesi che lo attorniano, ai quali tutti stringe la mano, quanta sia la sua commozione per tutto quello che ha visto in questi tre giorni che gli hanno permesso di constatare la fedeltà dell'Alsazia alla Francia, la grandezza di Verdun, il cui nome è diventato un simbolo della barbarie tedesca, la cui piena manifestazione è rappresentata dalla regione di Chauny.

Alle ore 18 il Re lasciò Chantilly in automobile ed il Presidente ritornò col treno speciale a Parigi.

◆ (S) **Parigi, 29.** — Il Re d'Italia, dopo essersi congedato dal Pres. Poincaré, si recò in automobile da Chantilly fino a Neuilly, alle porte di Parigi, e discese alla villa occupata dalla famiglia reale del Montenegro, ove assistette ad un pranzo intimo offertogli dal Re Nicola. Lo accompagnava il generale Brusati.

Stamane il Re d'Italia, con tutti i personaggi al suo seguito, compresi il Ministro Ruffini, l'Ambasciatore Salvago Raggi e il col. Papa, si è recato al Quartier generale belga, ove è stato ricevuto dai Sovrani del Belgio, ha passato in rivista le truppe distribuendo decorazioni, ed ha assistito ad una colazione.

Stasera il Re, col seguito, raggiunto il treno reale è ripartito per l'Italia.

◆ (S) **Parigi, 29.** — Tutti i giornali della sera pubblicano lunghi resoconti del viaggio del Re d'Italia al fronte francese.

Il *Temps* scrive: Con una delicatezza che sarà unanimemente apprezzata da noi, il Sovrano alleato ha cominciato la sua rivista dai battaglioni accampati in Alsazia.

Il *Journal des Débats* scrive: Il Re d'Italia ha tenuto a portare ai combattenti di Francia, alle popolazioni liberate, alla terra riconquistata d'Alsazia, alle regioni recuperate dell'Aisne e della Somme, al martirio di Reims, ai morti gloriosi, a tutti dolori ed eroismi l'omaggio fraterno del popolo italiano, del suo esercito e del suo Sovrano.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino (via Zurigo), 28.** — Commissione del bilancio del Reichstag.

DISCORSO DEL CANCELLIERE

Il Cancelliere dell'Impero Michaelis iniziò il suo discorso nella Commissione del *Reichstag* ringraziando calorosamente l'esercito e il paese. Espose i risultati militari nelle ultime settimane; rilevò la piena concordia nell'indirizzo politico della Germania e degli alleati; affermò la fratellanza d'armi nella quadruplice alleanza; parlò dello stato soddisfacente delle relazioni coi neutri che gli sforzi della stampa nemica non possono turbare; ringraziò la Svizzera, l'Olanda e la Spagna per le loro provvidenze umanitarie; deplorò le sofferenze arrecate dalla guerra economica.

Parlò poscia delle condizioni degli stati nemici.

Accennando alla Nota tedesca in risposta a quella pontificia, il Cancelliere disse:

In quanto la critica fu tentata anche da parte amica o benevola, essa si è rivolta in prima linea contro il fatto che nella nota non si sono formulate dichiarazioni positive sulle questioni singole. E' difficile comprendere come coloro che conoscono la situazione internazionale e gli usi internazionali, potessero mai credere che noi saremmo in grado, con una dichiarazione pubblica da noi data unilateralmente, di vincolare a nostro sfavore, con questa dichiarazione unilaterale, la soluzione di problemi così importanti che stanno in connessione indissolubile con tutto il complesso dei problemi da discutersi negli eventuali negoziati di pace. Ogni dichiarazione pubblica di tal genere nella fase attuale non potrebbe avere che un effetto confusionistico e danneggiare gli interessi tedeschi.

Se fossimo entrati in particolari, la consegna del campo nemico (questo può riconoscersi già ora dal contegno della stampa avversaria) sarebbe stata quella di spacciare le concessioni tedesche come un indizio della crescente debolezza della Germania. Noi non ci saremmo avvicinati di un passo alla pace; al contrario le convinzione del nemico che solo la inclemenza delle nostre condizioni ci avesse indotto ad adottare un contegno così perfettamente incomprensibile per ogni diplomatico tecnico, avrebbe certo avuto per effetto di prolungare la guerra.

Io chiedo per la direzione dell'Impero il diritto che gli statisti dirigenti in tutti gli Stati nemici si sono presi per sè anche recentissimamente.

Devo stabilire sommariamente il criterio dell'indirizzo dell'Impero dal quale non ci lasceremo distogliere: sicchè attualmente devo rinunziare di precisare i nostri scopi di guerra e di vincolare i nostri negoziatori.

Se i membri di questa eccelsa assemblea e la stampa ci seguono in questo criterio, la situazione sarà infinitamente alleggerita e facilitata ed il cammino della pace sarà liberato, per il bene della patria da ostacoli evitabili.

Il Cancelliere ha concluso dicendo: Come la Nota di Wilson così nessun altro tentativo nemico riuscirà a prevalere nel popolo tedesco sullo spirito del 4 agosto. Questo spirito vivrà e vincerà sino a che l'anelito dell'avversario ci costringerà alla difesa della nostra esistenza e del nostro avvenire.

(S) **Zurigo, 28.** — Accennando alla situazione dei paesi nemici, il Cancelliere Michaelis nel suo discorso alla Commissione del *Reichstag* ha detto che le difficoltà economiche e finanziarie della Francia aumentano; più acuta ancora si fa sentire la penuria economica in Italia con tutti i fenomeni politici che sogliono accompagnarla; in Inghilterra la guerra dei sottomarini esercita il suo effetto sicuro, inesorabile. Solo l'illusoria speranza di una scissione fra noi fa sì che gli statisti britannici tengano ancora fermo negli scopi di guerra o almeno ne annunzino tali che sono assolutamente incompatibili con le necessità politiche ed economiche della Germania. Negli Stati Uniti il Governo ha cercato con tutti i mezzi di stimolare quella brama guerresca che ancora difettava in ampi circoli. Noi guardiamo tranquilli e fiduciosi l'annunciato impiego delle forze militari dell'unione nord-americana.

(S) **Zurigo, 28.** — La frase del discorso del Cancelliere tedesco Michaelis sull'Italia suona testualmente così: « La penuria economica si fa sentire anche più acuta in Italia, dove il Governo e i partiti partigiani della guerra tentano di frenare coi massimi sforzi la crescente agitazione per la conclusione della pace, che procede sempre più energica ».

Circa la Russia Michaelis ha detto che il problema della futura smobilitazione pesa come un incubo sul Governo russo. I dirigenti, stretti fra il comitato degli operai e dei soldati e i fornitori inglesi e americani del denaro, sembra non abbiano libertà di movimento. Per ora nessuno trova la forza, di fronte al caos e alle influenze esplicate dall'Intesa, di attuare il generale anelito verso la pace.

IL DISCORSO DI KUEHLMANN.

(S) **Berlino, (V. Zurigo), 29.** — Alla Commissione del Bilancio del *Reichstag*, dopo il Cancelliere, parlò il Segretario di Stato per gli Esteri *Kuehlmann*. Egli negò assolutamente l'esistenza di una nota verbale tedesca al Papa, circa il Belgio.

A proposito del discorso Asquith disse che esso non ci ha avvicinato alla strada di cui l'Europa ha bisogno.

A proposito della Nota pontificia, disse che qualunque possa essere l'esito diretto del passo pontificio, si può dire fin d'ora che l'iniziativa del Pontefice, il quale stando su un'alta vedetta ed appoggiandosi alle tradizioni venerabili di un ufficio ecclesiastico più che millenario si sentì specialmente chiamato all'ufficio di mediatore, segna un'epoca nella storia dell'attuale immensa lotta di popoli e sarà una pagina di gloria imperitura negli annali della diplomazia vaticana. Grande fu il gesto col quale il Papa gettò la parola di pace nella furia della lotta, che minaccia di trasformare l'Europa in cumuli di rovine impregnate di sangue.

Ed appunto il popolo tedesco e il Governo tedesco, cui la coscienza della loro forza e sicurezza interna rendono sempre facile di manifestare la propria disposizione ad una pace onorevole, hanno ogni motivo per salutare con riconoscenza l'iniziativa della Santa Sede, che ha reso loro possibile di esporre nuovamente in forma chiara, non ambigua, la politica nazionale tedesca: Dico intenzionalmente « politica nazionale », perchè spero e credo che la Nota di risposta del Governo tedesco traduca la volontà della grandissima maggioranza del popolo tedesco.

La Nota di risposta al Papa non è soltanto internazionalmente un documento importante, ma per il nostro sviluppo interno costituisce una pietra miliare. Essa è il primo risultato della cooperazione tra gli elementi del Governo e i rappresentanti del Parlamento tedesco, tentata ora per la prima volta.

L'oratore disse di credere che un simile tentativo non sia mai stato fatto in altri paesi. Gli uomini di stato tedeschi possono essere fatti una politica estera non fatta in sostanziale accordo col popolo e non sp-

poggiata dal Parlamento non può essere forte verso l'estero.

Kuehlmann afferma essere una leggenda l'asserzione diffusa all'estero che vi sia in Germania una politica di Governo e una politica di popolo. Nulla potrà meglio distruggere tale leggenda che se voi, signori, aderiste compatti alla politica esposta nella nostra risposta al Papa.

Nega poi che vi siano divergenze in seno al Governo o fra questo e i comandanti dell'esercito, ai quali si deve se la Germania è ora dove è. Si tratta di voci ridicole. Tutti questi fattori lavorano in perfetta armonia.

Dalla cooperazione del Parlamento col Governo nella risposta al Papa egli trasse le migliori impressioni. Non può entrare in particolari, dato che fu stabilito il segreto per le discussioni della Commissione speciale ma può constatare questo: che i rappresentanti di tutti i partiti ritennero accettabili le basi della risposta loro sottoposta. Cadono quindi i tentativi nemici per porre un cuneo nelle basi della politica estera e Governo e popolo tedesco. L'affermazione che dietro l'Imperatore e il Cancelliere nella politica estera non vi sia il popolo tedesco va respinta come inventata.

La politica tedesca attinge dalla coscienza della sua perfetta unione col Parlamento tedesco e col popolo tedesco la forza per procedere calma e dignitosa conscia dei suoi scopi, sulla via necessaria per la grandezza e lo sviluppo della Germania.

Si farebbe uno scrupolo di entrare troppo nei particolari: la Nota tedesca al Papa essendo come una costruzione saldamente congegnata, i commenti ne indebolirebbero l'effetto. Tuttavia tenterà di esporre lo spirito donde è sorta e le condizioni perchè abbia efficacia.

Il Papa ha lanciato nel quarto anno di guerra una voce di pace fra i popoli di Europa. Europa, Europa! Questa parola suona come una leggenda di tempi da lungo tempo trascorsi. E tuttavia non è leggenda. Tutti ricordiamo la vecchia Europa, e non dico troppo affermando che per nessuno Stato di questa vecchia Europa la situazione degli ultimi quarant'anni era così insopportabile da doversi tendere a porvi fine col pericolo di annientarsi.

Che l'Europa non vada in rovina è forse ancora oggi, in mezzo a questa lotta poderosa, un interesse comune a tutti i grandi Stati. Uno sfacelo finale lascerebbe ogni singolo Stato – a qualunque gruppo appartenga – più debole, più povero di avvenire, ed alcuni completamente infranti, privi di ogni grande speranza di avvenire nazionale.

Dice che la Germania, allorchè entrò quasi cinquant'anni fa, nel numero delle grandi potenze, non ebbe quasi da nessuno un saluto affettuoso. Ma questi cinquant'anni dimostrarono che l'Europa poteva vivere avendo nel suo mezzo una Germania potente; che l'Europa con una Germania potente era più poderosa e più vitale di prima. Se taluno crede che si possa rifare la storia e richiamare in vita una tenue compagine federale, dopo aver mutilato mortalmente la Prussia, questa è un'illusione, che è delittuosa in uomini di Stato.

Il Papa annuncia la pace al mondo. Ma vale ancora oggi il detto: «Pace agli uomini di buona volontà».

L'idea fondamentale più intima della Nota tedesca è di aiutare il Papa a creare un'atmosfera quale è assolutamente necessaria per una discussione proficua delle numerose controversie che dividono i popoli. Ogni persona pratica di cose diplomatiche sa che in tali trattative l'atmosfera, l'ambiente, lo stato d'animo sono molto più importanti persino delle domande molto divergenti fra loro.

Kuehlmann continua che a giudicare dalle affermazioni della stampa e degli uomini di Stato nemici dovrebbero trarsi deduzioni fosche, sinchè — dice — i nostri avversari folleggeranno. I più avveduti tra loro sanno essere follia il ritenere che possa venire l'istante in cui il popolo tedesco faccia penitenza col sacco e con la cenere e si batta il petto e si abbassi sotto le forche caudine di domande spregevoli, e che sino ad allora la parola dovrà rimanere alla spada.

Afferma che il popolo tedesco è convinto di fare una guerra, giusta, e da ciò trae la forza di sopportare i sacrifici richiestigli ogni giorno.

La manifestazione del Papa ha posto i popoli d'Europa nuovamente al bivio. Ancora una volta, prima della campagna invernale, grave di decisioni è data loro la possibilità di ricominciare, pur sanguinando per profonde ferite, la ricostruzione dell'Europa. Sta ora agli avversari della Germania di dimostrare se anch'essi hanno sentito il soffio del nuovo spirito. Le prossime settimane decideranno il grave problema se amici e nemici, con rispetto dell'avversario poderoso di armi, abbassino la spada insanguinata, o vogliano ancora invocare la bronzea decisione delle armi. Una Germania unita non può essere battuta. La nostra concordia nei problemi della grande politica, quali sono espressi nella nostra risposta alla Nota papale, costituisce la premessa di tutta la nostra unione. E appunto perchè nelle nostre discussioni è stata raggiunta questa concordia sul terreno di un chiaro e sincero programma, di pace, ciò le dà doppia forza ed efficacia.

Così il popolo tedesco in quest'ora grave di fatti e di decisioni sta forte ma tranquillo, poderoso ma moderato, pronto come non mai alla lotta, ma pronto anche a cooperare ad attuare la parola di pace sulla terra.

NUOVE DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE

Dopo Kuehlmann il Cancelliere Michaelis aggiunse che la risposta tedesca al Papa circoscrive chiaramente gli scopi di guerra della Germania, poichè vi è accennato alla mozione del *Reichstag* del 19 luglio, sicchè non sono necessari altri schiarimenti.

La notizia discussa vivacemente nelle ultime settimane che la direzione dell'Impero sia già entrata in relazione con questo o quel Governo nemico e che (come sembra essere opinione parecchio diffusa) abbia sacrificato in precedenza il territorio occupato e quindi i più preziosi vantaggi a i negoziati, è una notizia insussistente. Afferma che il Governo tedesco ha mano libera per eventuali negoziati di pace. Ciò vale anche per il Belgio.

IL MINISTRO KUEHLMANN ALLA COMMISSIONE DEL BILANCIO

◆ (S) **Zurigo**, 29. Si ha da Berlino: Nella riunione della Commissione del Reichstag il Segretario di Stato Kuehlmann, terminando il suo discorso, dichiara che l'articolo delle *Muenchner Neueste Nachrichten* sul problema belga è opera della redazione del giornale e perciò il Governo non ne è responsabile.

Durante la discussione un oratore socialista maggioritario deplora che il Cancelliere neppure oggi abbia meglio precisato gli scopi della guerra. Dice che il suo partito si dichiarò già contrario al sacrificio dell'Alsazia e della Lorena ai piani francesi. Chiede che il Cancelliere si esprima nettamente sulla formula «senza annessioni nè contribuzioni» e proceda con la maggioranza.

Un oratore progressista dice di non credere che le armi possano condurre alla fine della guerra. Si compiace della Nota del Papa e della risposta tedesca.

Un oratore della frazione popolare tedesca dichiara volere la pace, ma non mediante rinuncia. Un accordo con l'Inghilterra è impossibile. La Germania deve essere sicura dal punto di vista economico, militare e politico, ma non deve per questo prolungare la guerra.

Un oratore del centro rileva che la risposta alla Nota papale è, per il suo contenuto, il più importante documento che sia stato pubblicato da lungo tempo, perchè il Governo, il Comando e il Reichstag sono stati concordi nell'emanarlo. La risposta, pur mantenendosi riservata, contiene molte cose concrete. La Germania è concorde nel ritenere di essere invincibile.

Un socialista indipendente chiede dichiarazioni precise del Governo sugli scopi della guerra e sulla rinuncia alle annessioni.

Un conservatore dice che la Nota del Pontefice è seria e improntata a buona volontà, ma non tiene conto sufficiente degli interessi vitali del popolo tedesco. Bisogna combattere sino alla conquista di una pace onorevole.

Un nazionale liberale rileva l'adesione della Nota tedesca al disarmo e all'arbitrato e chiede, facendo riserve, che non si mettano in pericolo gli interessi vitali del popolo tedesco. Il Governo deve mirare ad assicurare lo sviluppo politico nell'avvenire e per ora la pace interna.

Un socialista afferma che la mozione votata nel luglio ebbe buon effetto come il Cancelliere dell'Impero ha confermato. I Governi nemici sono stati messi nell'imbarazzo. Il movimento a favore della pace all'estero si è rinvigorito.

Un polacco rileva l'effetto morale della Nota pontificia che è stata calorosa nel parlare della giusta sistemazione e dell'avvenire della Polonia, che sarà tra i compiti principali della Conferenza della pace.

Un socialista protesta contro le agitazioni degli annessionisti che rafforzano lo spirito bellicoso all'estero.

Un oratore del centro dice che le dichiarazioni di Kuehlmann dimostrano che il Governo fa la politica del Reichstag. Fra il popolo e il Governo esiste la concordia, che è il mezzo più importante per giungere alla pace.

QUESTIONI DI POLITICA ESTERA

Kuehlmann risponde poscia ad alcune interrogazioni circa l'incidente Luxburg. Appena furono noti i suoi dispacci egli fu richiamato e ne saranno esaminate le responsabilità. L'Ufficio degli Esteri ha dichiarato apertamente al Ministro argentino di disapprovare il contenuto dei dispacci stessi, soggiungendo che essi non avevano influito sulle decisioni e sulle promesse del Governo tedesco. Al Governo nord-americano riuscì molto sgradita la soluzione dell'incidente del vapore Toro e perciò pubblicò i dispacci di Luxburg, allo scopo di turbare nuovamente le relazioni fra la Germania e l'Argentina. E' doppiamente difficile orizzontarsi sulla situazione dell'Argentina; ora che non si ha più a Buenos Aires un rappresentante diplomatico le notizie giungono pel tramite degli Stati nemici. Le relazioni con la Spagna sono in generale buone.

Le difficoltà che sorgono per la Spagna a causa della guerra coi sottomarini sono grandi; lo scambio delle idee non è sempre facile; la Spagna ha desiderii che noi non possiamo sempre appagare per quanto desideriamo venire incontro al popolo spagnuolo. Con l'Olanda si sta trattando una Convenzione commerciale; ma l'accordo non è ancora raggiunto.

Conviene ritenere che lo spiacevole effetto prodotto in Svezia dalla pubblicazione dei dispacci si sia ora dissipato. Non è ancora possibile prevedere le conseguenze interne delle elezioni legislative; ma il risultato non muterà il corretto contegno della Svezia.

La discussione ulteriore è strettamente confidenziale. Oggi il dibattito continua.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 29. *Camera*. Rispondendo a varie interpellanze circa il vettovagliamento, il Ministro per il vettovagliamento *Long* espone le grandi linee del suo programma di vettovagliamento all'estero ed aggiunge che il Governo creerà con gli alleati inglesi, americani ed italiani un unico comitato di acquisti, che farà compre in comune. Lo Stato assumerà la direzione del carico e del nolo di tutta la flotta mercantile.

◆ (S) **Parigi**, 29. *Senato*. L'esercizio provvisorio per l'ultimo trimestre del 1917 è stato approvato.

PER LA RISCOSSIONE DELLA IMPOSTA
SUI PROFITTI DI GUERRA

Il Ministero delle Finanze comunica:

Superate le non piccole difficoltà che l'imposta sui profitti di guerra ha suscitato nei primi periodi della sua applicazione, ora il Governo ha dovuto preoccuparsi degli ostacoli che in alcuni luoghi vengono frapposti alla sua riscossione. Non mancano infatti, benchè non siano numerosi, i contribuenti accertati per cifre apprezzabili, i quali cercano di sottrarsi al pagamento del tributo sul quale lo Stato ha dovere invece di fare particolarmente assegnamento. In questa opera i contribuenti refrattari sono purtroppo coadiuvati da persone che non hanno ritegno di consigliare e di porre in essere atti simulati per eludere l'azione del fisco. Consta anzi come in qualche città esistano delle Agenzie le quali si dedicano all'assistenza di coloro che si propongono di illegalmente ed indebitamente sfuggire alla imposta.

Per porre riparo a tale stato di cose è stato oggi sottoposto alla firma luogotenenziale un decreto il quale avrà forza di eliminare almeno in gran parte gli inconvenienti lamentati.

Col primo art. di esso si pone in grado l'esattore di procedere subito su tutte le attività del contribuente moroso facendogli obbligo di chiedere, non solo all'Agenzia da cui dipende, ma a qualunque Agenzia, e direttamente, l'elenco dei beni di pertinenza del contribuente stesso. Ad evitare poi che nelle more dell'esecuzione il contribuente possa comunque disfarsi dei suoi beni, o renderli in modo da renderli impersegui bili, viene con l'articolo stesso disposto che l'avviso di mora da notificarsi entro 5 giorni dalla scadenza della rata insoddisfatta, sia trascritto all'Ufficio delle Ipoteche e che nello stesso tempo sia notificato per diffida a tutti i terzi debitori del contribuente medesimo.

Queste prescrizioni trovano il loro complemento negli articoli 2 e 3 i quali inibiscono al contribuente di alienare a qualsiasi titolo i propri beni e i relativi frutti dei quali diventa semplice sequestratario e fanno obbligo ai terzi debitori di versare all'esattore le somme da essi dovute al creditore sotto comminatoria di subire gli atti esecutivi col rito fiscale in caso di inadempimento.

L'art. 4 parifica coloro che hanno realizzato redditi soggetti alla imposta sui profitti di guerra ai commercianti e considera il debito della imposta medesima come debito commerciale, con tutte le conseguenze relative.

L'art. 5 autorizza l'Intendente a far compilare il ruolo della imposta e sovrimposta sui profitti di guerra in base al semplice avviso di accertamento anche se il contribuente abbia sollevato una contestazione. Infine coll'art. 6 si afferma esplicitamente il principio, che al pari di ogni altro creditore, la Finanza ha il diritto di chiedere il sequestro conservativo sui beni del debitore dell'imposta.

Con queste cautele il Governo confida di avere assicurato sempre meglio all'Erario, specialmente per gli ultimi periodi di accertamento, per i quali è lecito presumere che maggiori saranno i tentativi di evasione, la partecipazione che la legge ha determinato in favore dello Stato sui maggiori e straordinari profitti realizzati in conseguenza della guerra. Si tratta di misure severe ed eccezionali, di cui però non han ragione di preoccuparsi i contribuenti onesti e volonterosi che sono la grande maggioranza; perchè esse colpiranno soltanto coloro che persistessero ad opporre deplorevoli artifizi allo scopo di paralizzare l'azione vigile ed energica, quale deve essere sempre ma specialmente in tempo di guerra, della Amministrazione finanziaria.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente ALL'AMMIN. DL "POPOLO ROMANO" ROMA

ARMI ED ARMATI

LA GUERRA AEREA SUL NOSTRO FRONTE.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

La sera del 23 corr. idrovolanti nemici lanciarono 22 bombe su Grado, senza causare altro danno che l'uccisione di una donna.

— Il giorno 24 due nostri idrovolanti in esplorazione, scortati da un apparecchio da caccia e da un motoscafo armato, vennero attaccati da tre velocissimi aerei nemici da caccia. Nello stesso tempo una torpediniera nemica attaccava il motoscafo, che le rispondeva a colpi di cannone; sopraggiunsero altri due nostri idrovolanti, che, mitragliando la silurante nemica a bassa quota, la costrinsero ad un immediato ripiegamento. Assalito da tre apparecchi nemici, dopo accanito combattimento, un nostro apparecchio cadeva in fiamme. Il pilota 2° capo timoniere Zoni Luigi chiudeva così eroicamente la sua brillante carriera di aviatore.

— Il mattino del 25 corr. nostri idrovolanti, eseguirono sopra cacciatorpediniere avversari in navigazione presso la costa istriana un ben aggiustato tiro di bombardamento.

— La sera del 27 nostri idrovolanti attaccarono gli *hangars* nemici di Prosecco, rovesciandovi 21 bombe e rientrando tutti incolumi nelle basi, malgrado il vivo fuoco antiaereo.

— La sera del 28, verso le ore 20, alcuni idrovolanti nemici attaccarono il nostro litorale fra Pesaro e Numana e fra Cesenatico e S. Croce, lanciando numerose bombe che causarono qualche danno materiale e ferirono due persone. Una bomba lanciata sopra la località indifesa di Sinigallia sfondò una casa, senza fare vittime. Quasi contemporaneamente una altra squadriglia fra le 20 e le 22 attaccava la nostra costa sud-adriatica nella zona fra Monopoli e Lecce, lanciando numerose bombe sopra Ostuni e Brindisi. Nessun danno nella prima località; nella seconda particolarmente presa di mira, i danni materiali furono insignificanti, mentre si ebbero a deplorare cinque morti, di cui due della popolazione civile, e 22 feriti. L'attacco venne accolto da intenso fuoco antiaereo il quale oltre a limitare l'efficacia dell'offesa nemica, abbatteva uno degli idrovolanti assalitori; i due aviatori sono stati fatti prigionieri.

— La notte sul 29 idrovolanti nemici provenienti da Salvore e Trieste bombardarono la zona di Aquileja, Villa Vicentina e Palmanova; ad immediata ritorsione si levarono quattro nostri idrovolanti, che lanciarono sulle opere militari di Capo Salvore 18 granate mina ed alcune bombe incendiarie, rientrando tutti incolumi nella base, malgrado il vivo fuoco antiaereo e la vigilanza dei proiettori.

ONORANZE AL CAP. LAUREATI.

(S) **Londra**, 29 — Alcuni membri della Colonia italiana con a capo il barone Mayor des Planches, il principe Borghese, il console Fak di Bruno ed il colonnello Mola, hanno offerto un banchetto al capitano Laureati ed al soldato Tonso, i quali sedevano al tavolo d'onore e sono stati festeggiatissimi.

La sala dove ha avuto luogo il banchetto era splendidamente decorata coi colori italiani.

Dopo brindisi ai sovrani d'Inghilterra e d'Italia ed al capitano marchese Laureati proposti dal principe Borghese ed accolti con applausi entusiastici, il capitano Laureati ha pronunciato un discorso sorvolando su ciò che egli ha compiuto per parlare dell'avvenire dell'aviazione italiana. Il discorso è stato salutato alla fine da una interminabile ovazione.

AERONAUTICA MILITARE

Ieri alle ore 14,45 è partito da Torino un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Stoppani. Il velivolo è felicemente giunto a Roma alle ore 17,35 impiegando a coprire l'intero percorso due ore e 50 minuti. La velocità dell'apparecchio, tenendo conto delle deviazioni dal percorso, in linea retta, risulta essere stata di 220 chilometri all'ora.

Il tipo di apparecchio ideato da due ufficiali del Corpo Aeronautico Italiano è di fabbricazione I-[illegible]

PROPAGANDA DELLA NOSTRA GUERRA

(S) **L'Aja**, 28. — Le riviste olandesi *De Week* e *De Wereldkroniek* hanno iniziato la pubblicazione di una interessante serie di articoli della corrispondente romana Van Maanen, intitolati: «Conoscere l'Italia è amarla». In questi articoli sono vivacemente illustrate le varie regioni d'Italia e le principali zone artistiche e monumentali.

Il pubblico olandese ha accolto con viva simpatia queste pubblicazioni: esse hanno anche una simpatica eco nella stampa quotidiana, che da qualche tempo si dedica con maggiore attenzione allo studio del nostro paese.

AMPUTAZIONE AD UN GENERALE INGLESE

(S) **Londra**, 29. — Il generale Tom Bridges, ferito gravemente in Francia, ha subito l'amputazione di una gamba.

Credito, Industria e Commercio

IL SECONDO PRESTITO AMERICANO.

(S) **Washington**, 29 — Vengono pubblicati i seguenti particolari sul secondo prestito della libertà che sarà emesso il 1° ottobre. L'ammontare ne sarà di tre miliardi di dollari o più, al 4%, rimborsabili in 15 anni o al termine di 10 anni, a scelta del Tesoro. L'emissione avrà luogo in titoli di 50 dollari, o di multipli di questa somma.

(S) **Atlantic City**, 29 — In un discorso pronunciato in una riunione di banchieri nord-americani il Segretario per la Tesoreria Mc. Adoo ha predetto che il secondo Prestito della Libertà sarà sottoscritto parecchie volte ed ha soggiunto:

Le risorse degli Stati Uniti non sono mai state così vaste per noi stessi nè così formidabili pei nostri nemici di quel che sono attualmente. Le risorse combinate delle Banche nazionali e dello Stato si elevano a trentasette miliardi di dollari. Mercè i soli prestiti di Stato, il Governo potrebbe procurarsi settantaquattro miliardi di dollari.

Concludendo, Mc. Adoo ha annunciato che sarà necessario, prima del 30 gennaio prossimo, procurarsi dai tredici ai quattordici miliardi, mercè nuovi buoni del Tesoro.

PRODUZIONE DELL'ORO AL TRANSWAAL IN AGOSTO.

Le miniere del Transwaal produssero nel mese scorso: 756.633 oncie d'oro, contro 757.839 oncie nel mese precedente.

Vi è dunque una piccola diminuzione spiegabile dalla persistente diminuzione della mano d'opera indigena, durante i mesi invernali di quelle regioni.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge Luogot. concernente l'obbligo dei Comuni di somministrare gli alloggi agli ufficiali ed alle truppe del R. Esercito.

Id. id. concernente la riscossione di un diritto di peso a favore del Comune di Comacchio sui prodotti ricavati dalla pesca nelle valli del suo territorio od in quelle possedute altrove.

Decr. Luogot. col quale è modificato il regolamento sulla mobilitazione industriale approvato con Decr. Luogot. 22 agosto 1915.

Id. id. concernente provvedimenti a favore degli studenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore che si trovano sotto le armi.

Id. id. col quale possono essere messi fuori del ruolo organico i consiglieri di Stato chiamati a far parte del Tribunale supremo di guerra e marina.

Decr.-Legge Luogot. concernente l'obbligo dei Comuni di somministrare gli alloggi agli uffici ed alle truppe del R. Esercito.

Rel. e Decr. Luogot. per la rimozione del Sindaco di San Biagio Saracinesco (Caserta).

Id. id. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Castrolibero (Cosenza)

Decr. Min. che fissa per i mesi di ottobre e novembre 1917 i limiti massimi dei prezzi del gas illuminante.

Id. id. che fissa i prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dal 1° ottobre fino a tutto il 30 novembre 1917.

Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi: Ordinanza che permette la vendita della cacciagione e della selvaggina nei giorni di giovedì e venerdì.

Commissariato generale per i combustibili nazionali Provvedimenti per la produzione della legna da ardere e carbone vegetale.

NEI MINISTERI.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

***

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. — Il Boll. Uff. pubblica:

Magistratura: Vescovi, giud. a Fermo, ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, cessa dal detto incarico – Fiore, giud. a Fermo, e ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali – Silieco, giud. in funzioni di pretore a Barrafranca, è tramutato alla pretura di Santa Caterina Villarmosa.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Padula, dalla carica di vice pretore del mandam. di Montemurro – D'Alemanno, id. id. della 2ª pretura urbana di Roma – Pucci, id. id. del mandamento di Petralia Sottana – Consoli id. id. del mandamento di Mascalucia – Messina id. id. del mandam. di Rocca Sinibalda – Scaletta, vice pretore del mandamento di Merate Brivio, tramutato al 1° mandamento di Como decaduto dalla carica per non aver preso possesso dell'ufficio nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore del 1° mandamento di Como – Tancredi vice pretore onorario a Roma, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Esperia, cessa da tale incarico

Segue il movimento delle Cancellerie e Segreterie.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Venezia, 29 – *Per la rinascita industriale e marinara di Venezia* — Il 27 corrente, si è costituita in Venezia, la Società «Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia», Anonima, col capitale di L. 24.000.000.

Il Consiglio d'Amministrazione venne così costituito:

Presidente: Volpi cav. gr. cr. nob. Giuseppe.

Vice Presidente: Toso comm. Angelo.

Consiglieri: Alverà dott. Mario – Bondi cav. Max – Braida comm. Tito – Bassetto Bea cav. Pietro – Coen cav. Giuseppe Benedetto – Ferraris comm. ing. Dante – Ferrero de Gubernatis marchese ing. Emanuele – Fries cav. Gualtiero – Perrone comm. Pio – Piaggio ing. Rocco – Orlando gr. uff. ing. Giuseppe – Silvestri gr. uff. ing. Giovanni – Stucky cav. uff. ing. Gian Carlo – Tosi ing. Eugenio – Treves de' Bonfili bar. Alberto – Vanzetti comm. ing. Carlo.

Sindaci effettivi: Croce cav. ing. Alessandro – Poli cav. ing. Dante – Revedin conte comm. Antonio – Castelli Antonio – Trevisanato cav. Ugo

Sindaci supplenti: Cipollato dott. Michele – Rasi Enrico.

Italia Centrale

Firenze, 29 – *Frodi nelle forniture militari*. — Il Tribunale militare ha condannato a 5 anni di reclusione militare tale Amilcare Bianchi negoziante di metalli imputato di aver fuso in pani rottami metallici per diversi quintali e di aver questi pani venduti a diverse Ditte di Genova e di Firenze in violazione del D. L. 23 maggio 1916 che proibisce queste contrattazioni.

Bologna, 29. — *75 mila libri per i feriti e i soldati combattenti*. — L'opera compiuta dal comitato bolognese per i libri ai feriti e ai soldati combattenti è riassunta in queste cifre. Dal giugno 1916 al giugno 1917 libri ed opuscoli raccolti n. 73.750. Distribuiti 28.979: seicento dei quali vennero rinviati perfino ai prigionieri italiani di Mauthausen. Il bilancio – trattandosi di un'opera di carità – è assai modesto: 2768 lire di entrata (per offerte di enti e raccolte fatte in pubblico) e 2427 di spesa per cancelleria, compensi al personale, legature e trasporti di libri dal Comitato agli ospedali e dagli ospedali alla fronte.

◆ (S) **Ancona**, 29. Ricorrendo oggi l'anniversario della liberazione di Ancona dalla dominazione austriaca la città è imbandierata. Il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto.

Italia Meridionale

— **Napoli**, 29 *Sugli approvvigionamenti*. – Ieri sera è stato stipulato contratto di mutuo di 7 milioni fra il Banco di Napoli ed nostro Comune per gli approvvigionamenti invernali. Hanno firmato il contratto il comm. Miraglia per il Banco di Napoli ed il Sindaco prof. Iannotti per il Comune.

Napoli 29 — *Continuano le perquisizioni nei circoli socialisti*. — Per incarico del questore comm. Guida sono stati perquisiti dal Commissario di P. S. di Avvocata il Circolo Socialista Giovanni Bovio di via Cavone ed il Gruppo Socialista Carlo Altobelli del Rione Sainte.

In ambedue i circoli erano presenti all'atto della perquisizione, i componenti del C. D. nonchè due avvocati pure del Partito.

Le ricerche sono però riuscite infruttuose. I funzionari hanno solo proceduto al sequestro di alcuni opuscoli di propaganda socialista contro la guerra.

Isole

Palermo, 28 – *Arrivo di grano*. — E' arrivato stamane un grosso piroscafo carico di 50.000 (cinquantamila) quintali di grano per la nostra piazza.

Scienze e Lettere

"COLUMBIA" E IL CONTE DE ROMANONES

Questa nuova Rivista Italo-Spagnuola e dell'America latina, diretta dal prof. L. Bacci, nel suo IV numero pubblica un pensiero dell'ex Presidente del Ministri di Spagna, conte de Romanones, sull'Italia presente; oltre un articolo su: *Poeti moderni italiani tradotti in Ispagna* di Eugenio Mele, un articolo della gentil signora Gabriel, sull'*Arte e sugli artisti spagnuoli ed italiani* e uno notevolissimo, con molte illustrazioni, anche questo, su *La scuola italiana nelle* [illegible]

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.
Convocazioni pel giorno 30 settembre.

Vetreria romana Fajella – Roma.
Grand Hôtel Continental – Roma.
Tramvie e ferrovie Roma nord – Roma.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri Sua Santità riceveva in particolari udienze: il Card. Ottavio Cagiano de Azevedo, cancelliere di S. R. Chiesa; ed il Card. Alfonso M. Mistrangelo arcivescovo di Firenze.

— Inoltre riceveva mons. Domenico Mannajoli vesc. di Pomarico; mons. Giovanni Sodo, vesc. di Ascoli Satriano e Cerignola; mons. Gennaro Trama vescovo di Lecce; S. E. il conte de Salis, Ministro della Gran Brettagna con i figli; il canonico d. Lorenzo Caprara; il p. Celestino Aleniardi S. J., la rev. madre superiora delle suore Pallottine con alcune religiose.

— La festa di S. Michele Arcangelo, protettore del corpo della gendarmeria pontificia, è stata celebrata dai gendarmi addetti ai SS. PP. AA., assistendo alla messa nella parrocchiale cappella Paolina. Dalle ore 10 alle 11,15 poi il concerto del corpo, diretto dal maestro cav. Grisanti, ha svolto nel cortile di S. Damaso uno scelto programma musicale.

— *Gli esercizi spirituali in Vaticano*. — Oggi 30 settembre, avranno principio in Vaticano, come già annunziammo gli esercizi spirituali, ai quali assisteranno Sua Santità e quei prelati ed ecclesiastici che ne hanno fatto domanda.

Gli esercizi saranno predicati dai pp. Magni e Tacchi Venturi, ed avranno luogo alle ore 8 e 10 ant. ed alle 3 e 6 pomeridiane, nella cappella alla sala della contessa Matilde.

Durante gli esercizi sono sospese le udienze pontificie.

Nel mondo politico. — Ieri ore alle 17.30 è partito per Napoli il Ministro on. Colosimo; alle 18.35 per Avezzano è partito il Ministro on. Rainori; alle 23 per Napoli il Ministro on. Bianchi L., ed alle 23.15, per Asti il Sottosegretario di Stato on. Borsarelli.

S. P. Q. R.

Erbaggi e frutta municipali. — Oggi, domenica, sulle banchette e negli spacci dell'Annona si vendono patate a L. 0.35 al kg. - agli a 0.85 al kg. - pomodori a 0.30 al kg. - cipolle a 0.25 al kg. - mele a 0.30 al kg. pere a 0.45 al kg. - peperoni a 0.05 l'uno - mele granate a 0.05 l'una.

La Camera di Commercio comunica:

E' venuto a conoscenza del Ministero Armi e Munizioni che da parte di alcune Ditte nazionali si fanno tentativi per acquisti di acetone sui mercati degli Stati Uniti d'America e del Canadà, intralciando così le pratiche intraprese tra i Governi alleati allo scopo di assicurare l'approvvigionamento di tale prodotto.

Poichè tali trattative non avrebbero altro risultato che quello di turbare il mercato elevando i prezzi, si diffida a non intavolare tali trattative, ed interrompere quelle in corso.

Il dirigibile F. — Stamane il dirigibile *F* ha volato per quasi due ore nel cielo di Roma. Aveva a bordo anche il generale Allieri Sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni.

Ritorno all'ora astronomica. — Ricordiamo che questa sera domenica avverrà il ritorno all'ora normale. Alle ore 24, tutti gli orologi dovranno essere riportati alle ventitrè corrispondentemente, cioè, alla vera ora astronomica.

Societa' Anonima per Ferrovie Vicinali. — Da domani, lunedì, 1 ottobre, saranno soppressi i due treni diretti n. 1 e 2, rispettivamente in partenza da Roma alle ore 7.38 e da Fiuggi alle ore 16.41.

Per l'ora serale di chiusura dei negozi. — In Via Monte della Farina presieduta da Fraschetti, ha avuto luogo la annunciata assemblea della Camera dell'Impiego privato, riuscita numerosissima. Sono intervenuti anche i rappresentanti dell'Associazione impiegati di banca, Società anonime ed affini, della Società generale di M. S. dell'Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti e delle Associazioni di Salerno, Napoli e Terni e della Sezione mista della Camera del lavoro di via della Croce Bianca.

Sulla questione della chiusura serale dei negozi ha parlato per primo Alpino Tenedini, illustrando tutta l'azione fin qui svolta per ottenere che col primo ottobre la chiusura continui a effettuarsi non oltre le ore 19 astronomiche, ed ha ampiamente criticato l'ordine del giorno dell'organizzazione padronale al quale la Presidenza della Camera dell'impiego ha esaurientemente risposto a mezzo della stampa.

Hanno poi parlato Passerini per l'Unione viaggiatori, i rag. Cagli per l'Associazione Banca, i soci Scarponi, Costa, Richelli, Ferrazzoli, Stefanelli, Campolmi, Biasi, Fraschetti ed altri sostenendo la necessità di proseguire nel movimento e criticando l'opposizione padronale che ritengono ingiustificata, contraria alle promesse ripetutamente fatte da molti negozianti e non rispondente ai desideri della maggioranza della classe. Si è poi insistito per la definitiva sistemazione di tutto l'orario di lavoro.

Alla fine è stato presentato, con la firma di Donelli ed altri 20 soci, un ordine del giorno, approvato all'unanimità, con cui la assemblea degli impiegati privati, discutendo l'ordine del giorno comunicato dall'Associazione negozianti ed industriali, ritiene che non risponda che ai desiderii di una esigua parte della classe commerciale, essendosi sempre la grande maggioranza e spesso l'Associazione dichiarata favorevole ad una graduale e simultanea riduzione dell'orario nell'interesse comune. Rileva come tale ordine del giorno nasconda intendimento di rappresaglia per le modeste migliorie dagli impiegati ottenute col decreto sulla indennità caro-viveri e delibera di intensificare l'agitazione per ottenere la fissazione dell'orario di chiusura alle ore 19 solari per i negozi di generi d'uso e alle ore 20 per quelli di generi alimentari.

Cooperative di consumo di Roma e Provincia. — Tutte le Cooperative ed i gruppi di consumo residenti in Roma aderenti o no al Consorzio sono invitati ad una riunione che si terrà domani lunedì alle ore 20 precise nei locali della Società Centrale Operaia a via Salara Vecchia n. 24 per avvisare ai mezzi più atti a fronteggiare il momento presente.

Giovani esploratori. — Stamane domenica tutti gli esploratori si troveranno alle ore 7,30 alla Sede del rione centro. I novizi sono convocati per le ore 8,30 allo stesso luogo per principiare di nuovo le loro iscrizioni al comando del sig. tenente Pacini. Si avverte che prima della fine di ottobre cominceranno gli esami di categoria.

Un Convegno Naz. Lotto. — Oggi 30 settembre e nei giorni 1 e 2 ottobre, si terrà in Roma, il Consiglio Federale, indetto, oltre che per ragioni amministrative e di ordine interno, anche, e sopra tutto, per rafforzare la compagine federativa e scambiare idee e propositi sulla questione capitale riflettente l'aumento provvisorio accordato metà in favore del personale dei banchi lotto. Le riunioni si terranno nella sede sociale in Via dell'Orso 45 col seguente ordine del giorno:

Domenica 30 settembre, ore 17: Seduta di inaugurazione; Verifica dei poteri; Elezione dell'Ufficio di Presidenza, del Consiglio federale.

Lunedì 1° ottobre, seduta antimeridiana ore 9: Relazione morale e finanziaria della Federazione. Nomina del Segretario federale. – Seduta pomeridiana, ore 16: Miglioramenti finanziari collettivi.

Martedì 2 ottobre, seduta antimeridiana ore 9: Seguito della discussione sui miglioramenti - Varie.

Seduta segreta ore 16: Azione di classe, e condotta da tenersi per un eventuale accordo con i dissenzienti.

Qualora occorresse, mercoledì 3 Ottobre sarà tenuta una seduta, alla quale interverranno anche i rappresentanti della parte dissenziente, per addivenire a quell'accordo che, nell'interesse di tutti, sarebbe opportunissimo.

Musica in Piazza Colonna. — Ecco il programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Banda Presidiaria dell'81° fanteria diretta dal m. Ciocci dalle ore 20 alle 21,30.

1° *Marcia Militare*
2° Verdi – *Giovanna d'Arco* – Sinfonia
3° Giordano – *Fedora* – Atto 2°
4° Boito – *Mefistofele* – Fantasia
5° Ganne – *Scherzo*

Istruzione - Educazione - Conferenze

Al Foro Traiano. — Oggi alle 16, il Comm. Comm. cav. Romolo Ducci terrà – al Foro Traiano – una conferenza sul tema: *l'Imperatore Traiano, il suo Foro e la Dacia Felix.*

Unione Storia ed Arte. — Oggi, domenica, per cura della *Storia ed Arte*, nell'Anfiteatro all'aperto, alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, alle 17, il prof. Leopoldo Colani terrà una dizione di poesie patriottiche. Tutti possono liberamente intervenire.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Tragedia in via Aurelia. — Nella propria abitazione in via Aurelia 100, dopo lunga discussione sorta per futili motivi, certo Giuseppe Furiani venne a lite con la moglie Virginia Projetti, di a. 34, e con la suocera Projetti Carlotta. Il Furiani, preso dall'ira, ieri a colpi di coltello le due donne quindi si uccise vibrandosi un colpo di trincetto al petto.

Accorsi gli agenti di P. S. del commissariato di Borgo le due Projetti furono trasportate all'ospedale di S. Spirito ove furono giudicate guaribili in giorni 8 ciascuna.

L'autorità giudiziaria è stata informata. Quella di P. S. ha iniziato le indagini per accertare con precisione come sono andati i fatti.

Per futili motivi. — Giuseppe Marcenati di a. 45, ab. in via della Scala 32, ieri sera alle 23.50, in via Garibaldi venne a lite con un individuo sconosciuto e da questo fu ferito alla faccia. Dai sanitari di S. Spirito fu giudicato guaribile in g. 20 s. c.

— Maria Maggiori di a. 19, ab. in via Ibernesi 29 per futili motivi venuta a lite con il suo ex fidanzato, certo Romolo non meglio identificato, fu da questi ferita con un a coltellata. Dai sanitari della Consolazione fu giudicato guaribile in g. 15 s. c.

Tentati suicidi. — Stamira Braccati di a. 30 nella propria abitazione in via Castelfidardo 60 per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del permanganato. Dai sanitari di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Il solito errore. — Il capo treno Ugo Taddei di a. 27, ieri alle 12, nella propria abitazione in via dei Mille ingoiò per sbaglio della varecchina. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Ieri mattina, gli agenti appartenenti alla squadra investigativa della questura centrale, hanno arrestato, mentre dormiva, in una camera dello stabile al vicolo del Soldato, n. 34, un altro della banda dei ladri internazionali, Dante Marchionni, di 25 anni.

Investimento mortale. — L'altra sera un automobile militare, condotto da un ufficiale, mentre percorreva la via Casilina, investì il bambino Fernando Villa, di 8 anni, abitante al n. 110 della stessa via Casilina.

L'infelice raccolto e adagiato nella medesima automobile, fu trasportato nel campo di aviazione, anzichè in uno ospedale.

La piccola salma è stata trasportata nella chiesa di Tor Pignattara, dove ieri hanno avuto luogo i funerali.

Libro nero. — L'altra notte i ladri sono penetrati nei locali della Federazione del Libro, in Piazza Trevi 96 passando per una finestra che dà sulle scale. Si sono introdotti nella stanza del cassiere sig. Emilio Pini e con la sega circolare hanno forzata la piccola cassaforte e muro rubando centocinquanta lire in moneta di argento nichel e rame.

Prima di abbandonare i locali i mariuoli, onde far disperdere le traccie delle impronte digitali, hanno avuto cura di cospargere di calce la cassaforte e tutti gli altri oggetti da loro toccati.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Trevi.

— Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Bianca Barducci di anni 30 sita in via Tiburtina Vecchia 16, rubarono oggetti di valore per lire 600. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. di S. Lorenzo.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 29 settembre 1917

BARI	70	79	77	80	7
FIRENZE	67	38	1	82	90
MILANO	63	61	5	15	70
NAPOLI	51	80	26	18	17
PALERMO	18	28	15	27	58
ROMA	51	16	24	27	68
TORINO	40	41	82	42	85
VENEZIA	20	36	10	15	8

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Teatro gremito ieri sera in *Malquerida*, il forte dramma di Benavente. La Starace la Leuci, il Sainati, interpreti di rara efficacia, furono applauditissimi.

— La Compagnia pone termine oggi al fortunato corso delle sue rappresentazioni con *Malquerida* di giorno, *La rovesgai, Lui, Colui il quale* di sera.

Domani riposo e martedì colla *Raffica* debutto di Irma Gramatica.

Argentina. — Oggi nella diurna si replicano *Rusidda* e *Il berretto a sonagli*, in cui Grasso riportò ieri un vivissimo successo.

Nella serale *Malìa*, il forte dramma di Capuana, che ha nella Balistrieri una protagonista di singolare valore.

Valle. — Festeggiato vivamente fu ieri il chiaro m. Renzo Bianchi, di cui ricorreva lo spettacolo d'onore. Si rappresentò l'*Andrea Chenier* dopo il 2° atto l'orchestra eseguì il preludio della *Ghismonda*, la dignitosa opera dello stesso m. Bianchi, che fu applauditissimo.

— Oggi chiusura della stagione con l'*Andrea Chénier* di giorno e il *Don Pasquale* di sera.

Nazionale. — Acclamatissimo anche ieri Novelli nella *Gerla di papà Martin*, un'altra sua splendida creazione.

— Oggi *Il Curà Lambertini*, di giorno il *Marito di Babette* di sera.

Adriano. — Due rappresentazioni dà oggi la Modernissima con la *Regina del fonografo* e *Dal trono al cabaret*.

— Domani la *Reginetta delle rose*.

Manzoni. — Oggi, di giorno replica della *Carmen* nella quale Celeste Vernos e Sandra Belincai hanno riportato così vivo successo, di sera *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

— Domani spettacolo in onore del tenore Piero Schiavazzi e quanto prima *Lucia di Lammermoor* col tenore Carlo Cartica.

Morgana. — Oggi, a richiesta, ultimo due repliche di *Bo-ta-cho*, che avrà ad interpreti principali la De Nardis, la Zanoncelli, il Navarrini, la Sandoni e l'inesauribile Trucchi.

— Domani spettacolo in onore di Nietta Zanoncelli con *La regina del cinematografo*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Malquerida*, ore 16; *La rovesgai, Lui, Colui il quale*, ore 21.15.

Argentina. — *Rusidda, il berretto a sonagli*, ore 16; *Malìa*, ore 21.15.

Valle. — *Andrea Chenier*, ore 16; *Don Pasquale*, ore 21.15.

Nazionale. — *Il Card. Lambertini*, ore 16; *Il marito di Babette*, ore 21.15.

Adriano. — *La regina del fonografo*, ore 16, *Dal trono al cabaret*, ore 21.15.

Manzoni. — *Carmen*, ore 16; *Cavalleria e Pagliacci* ore 21.

Morgana. — *Bo-ta-cho*, ore 16 e 21.15.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico, dalle ore 17 alle 23.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniana - Fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 17.

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

ANONIMA CON SEDE IN ROMA.

Capitale Sociale L. 30.000.000 tutto versato.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Gli azionisti della Società delle Ferriere Italiane sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 9 ottobre 1917 alle ore 16 in Roma, nella Sede della Società in via del Tritone, n. 142, piano 3°, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2° Proposta di erogare una parte degli utili accantonati a riserva risultanti dal bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1916 a reintegrazione della svalutazione del capitale sociale deliberata dall'assemblea straordinaria del 15 febbraio 1904.

3° Proposta di emettere n. 12.500 nuove azioni da ripartirsi fra gli azionisti all'effetto di rappresentare la reintegrazione di cui al numero precedente.

4° Deliberazioni relative e conseguenti.

5° Proposta di aumento del capitale sociale di altre L. 7.500.000 mediante emissione di n. 37.500 nuove azioni da L. 200 cadauna. Deliberazioni relative anche per determinare le modalità e condizioni dell'emissione e proposta di conseguente modificazione dell'art. 4 dello Statuto sociale.

6° Modifica dell'art. 11 dello Statuto sociale e conseguente eventuale nomina di amministratori.

I depositi di azioni per intervenire all'assemblea saranno ricevuti fino a tutto il 3 ottobre 1917

Presso il Credito Italiano a Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Napoli, Livorno e Catania.

» la Banca d'Italia a Genova.

» la Banca Commerciale Italiana a Genova.

» la Compagnia di Credito Sociale Banca Cattolica a Palermo.

» i sigg. Alberto Treves e C. a Venezia.

L'assemblea di seconda convocazione si terrà, ove occorra, il giorno successivo 10 ottobre, nel luogo ed ora e col medesimo ordine del giorno fissato per quella di prima convocazione.

I depositi di azioni fatti per la prima saranno validi anche per a seconda convocazione.

Roma, 22 settembre 1917.

Il Consiglio di Amministrazione

Ultime Notizie

Senato del Regno.

LA MORTE DEL SEN. SACCHETTI.

Stanotte a Bologna è morto il Senatore **Sacchetti.**

Sacchetti Gualtiero, nacque a Colunga (Bologna) il 14 agosto 1836. Era laureato in ingegneria ed apparteneva al Parlamento come deputato dalla XI alla XIX legislatura pei Collegi di Budrio e di Bologna I. Venne nominato senatore il 14 giugno 1900.

La Missione spagnuola all'on. Scialoja

La Missione spagnuola che ha visitato nei giorni scorsi la fronte italiana prima di lasciare l'Italia ha inviato a S. E. il Ministro Scialoja, un caldo telegramma di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta dalle autorità italiane. « La Missione spagnuola conserverà un ricordo indimenticabile dell'armata italiana, che ha veduto all'opera e fa voti per una brillante vittoria della nobile Italia ».

Presidenza del Consiglio

Per la riforma della Magistratura.

Ieri il Pres. del Consiglio ha ricevuto una Commissione di Consiglieri di Stato, la quale gli ha esposto alcune considerazioni e sulla progettata riforma della Magistratura, essendosi affermato che il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Sacchi avrebbe in animo di stabilire una supremazia della Corte di Cassazione sugli altri Corpi giuridici dello Stato.

La Commissione ha rilevato che ove ciò si verificasse, costituirebbe una violazione dello Statuto nel quale il Consiglio di Stato è considerato un Ente superiore agli altri Corpi giuridici. Il Pres. del Consiglio egli Min. dell'Interno che si trovava presente al colloquio hanno convenuto nella giustezza delle osservazioni loro prospettate assicurando che in ogni caso non verrà violato lo spirito dello Statuto e l'alta posizione spettante al Consiglio di Stato.

Ministero Interno

Direzione gen. della P. Sicurezza.

Nel pomeriggio di ieri il comm. Giuseppe Sorge, già Prefetto a Venezia, ha assunta la direzione generale della P. Sicurezza, ha ricevuto i capi di servizio, al quali rivolse cortesi parole. Più tardi il comm. Sorge venne ricevuto da S. E. il Ministro on. Orlando, col quale ha lungamente conferito.

Scioglimento di Consigli Comunali.

Con recenti decreti sono stati sciolti i seguenti Consigli Comunali:

Civitella del Tronto (Teramo) – nominato Commissario il dott. Tomaioli Edoardo.

Murlo (Siena), id. id. il dott. Gino Gigli.

Matino (Lecce) – id. id., sig. Giannuzzi Gaetano.

Per gli amministratori comunali dimissionari.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri venne approvato un decreto recante provvedimenti a carico di amministratori comunali dimissionari. A maggior chiarimento è utile dire che il detto decreto sancirà – anche – la responsabilità civile dei dimissionari per tutti i danni che possano derivare ai Comuni dalle loro dimissioni e dalle conseguenti nomine di Commissari straordinari.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

Per i cancellieri.

Ieri i rappresentanti dell'*Unione Cancellieri* di Milano sono stati ricevuti dal Guardasigilli on. Sacchi, al quale hanno consegnato un memoriale, in cui sono formulati i voti della classe, per il miglioramento della carriera. I cancellieri chiedono, fra l'altro, che l'attesa riforma delle Cancellerie sia compiuta insieme con quella della magistratura. Il Ministro ha promesso di esaminare con benevolenza i desideri espressi dalla benemerita classe osservando però che la questione della riforma della Magistratura è ancora allo studio.

Ministero Tesoro

Per la disciplina dei cambi

Ieri, sotto la presidenza del Min. on. Carcano, si è riunita la Commissione per la disciplina dei cambi la quale ha per scopo la regolarizzazione e la coordinazione dei pagamenti all'estero, sia nell'interesse dello Stato che in quello delle Industrie Nazionali.

La Commissione è composta dai rappresentanti del Ministero del Tesoro, del Ministero dell'Industria del Ministero delle finanze, degli Istituti di Emissione, dell'Unione delle Camere di Commercio dell'Associazione Laniera e dell'Associazione Cotoniera.

Nomina.

Con recente decreto, il gr. uff. Giovanni Cigliana è stato nominato consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, pur conservando le funzioni di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro on. Carcano.

Ministero Istruzione

Per i libri di testo nelle scuole

Il Ministro, on Ruffini ha invitato i Capi di Istituto a non apportare modificazioni alle liste dei libri di testo da usare quest'anno nelle Scuole ed a fare in modo che gli alunni, i quali devono ripetere i corsi, possano usufruire dei testi usati negli scorsi anni.

E' stato inoltre disposto che i professori abbandonino il sistema di far riempire soltanto metà delle pagine dei quaderni, riservando l'altra metà alle correzioni: l'alunno dovrà scrivere su tutta intera la pagina e le correzioni dovranno farsi tra le righe

Esenzioni dalle tasse scolastiche

E' in corso il Decreto che conferma, per i figli dei richiamati, l'esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche, durante l'anno 1917-18

Ministero Guerra

ONORIFICENZE A DUE GENERALI.

I generali Gioacchino Pacini di Pistoia e Stefano Lombardi di Firenze, sono stati decorati con medaglia d'argento al valore per l'eroismo dimostrato nelle ultime nostre azioni offensive. Il gen. Pacini in occasione della recente visita del Presidente della Repubblica francese aveva ricevuto dalle mani dello stesso signor Poincaré, alla presenza del Re, le insegne di commendatore della Legione d'onore.

Ministero dei Trasporti

Per il trasporto della legna.

I concessionari dei servizi automobilistici hanno accolto la proposta del Commissario gen. dei carboni on. De Vito, per eseguire cioè il trasporto del legname dai luoghi di produzione alle stazioni o porti vicinali. Le modalità che dovranno regolare tale servizio sono state per alcuni gruppi di aziende automobilistiche già definite e per altri si vanno definendo in questi giorni.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Per l'industria laniera.

Il 26 si è radunato il Comitato centrale per l'industria laniera.

Tra gli altri argomenti si è occupato del problema riguardante l'eventuale adozione di tipi uniformi per la popolazione civile intesi ad assicurare ela economia nell'impiego delle materie prime ed equità nei prezzi. Adottando le conclusioni di un sotto-comitato tecnico e della giunta esecutiva il Comitato ha proposto che per ora, più che l'adozione di un tipo unico uniforme, convenga cominciare da esperimenti limitati alla produzione di alcuni tipi di drapperie da uomo e da signora, la cui fabbricazione andrebbe imposta a prezzi d'imperio a quegli stabilimenti che affidano di poter arrivare a un prodotto ben accetto dai consumatori.

Le conclusioni del Comitato sono state presentate al Ministro dell'Industria on. De Nava.

Ministero Poste e Telegrafi

Premi a funzionari delle Poste e Telegrafi

L'Amministrazione delle poste sta procedendo alla assegnazione dei premi a coloro che più attivamente e più efficacemente cooperarono al collocamento dell'ultimo prestito nazionale.

Si ricorderà che della propaganda per la sottoscrizione furono tra gli altri incaricati i funzionari postelegrafonici, come quelli che si trovano a contatto col pubblico anche nei più piccoli e remoti paesi e che per ragioni stesse del loro ufficio potevano prestare utile opera di persuasione e di incitamento. Ed infatti si sono potute con questo mezzo raccogliere circa 250 mila sottoscrizioni, per un ammontare complessivo di 97 milioni di lire.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 29 Settembre 1917

Bollettino di guerra n. 858.

Ieri con improvviso scatto pienamente riuscito, le nostre truppe rettificarono la linea di occupazione tra la Sella di Dol e le pendici settentrionali del Monte S. Gabriele.

Furono catturati otto ufficiali, 216 uomini di truppa e alcune mitragliatrici.

La posizione venne mantenuta e rafforzata ad onta che l'avversario, rimessosi dalla sorpresa, moltiplicasse i suoi ritorni offensivi.

— Le nostre offese aeree furono concentrate nella zona militare di Voiscizza (Carso), che venne colpita dall'efficace lancio di circa tre tonnellate di bombe, e sulla piazzaforte marittima di Pola, ove la base dei sommergibili e l'arsenale furono nuovamente battuti con numerosi proiettili da una forte squadriglia di bombardamento.

Un apparecchio avversario fu costretto ad atterrare nella piana di Santa Lucia (Tolmino) e venne poscia distrutto dalla nostre artiglierie.

La scorsa notte, velivoli nemici lanciarono bombe incendiarie sull'abitato di Palmanova: lievissimi danni e nessuna vittima.

CADORNA.

***

La *Stefani* comunica:

Un comunicato ufficiale nemico dà per abbattuti nella giornata del 26 corr. tre nostri velivoli. La notizia è falsa. In quel giorno perdemmo un solo velivolo e come di consueto lo annunciammo nel bollettino di guerra del giorno 27.

Scacchieri diversi

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrograde**, 28. — Comunicato del Grande Stato Maggiore del 26:

Fronti settentrionale, occidentale, sud occidentale, e romeno. — Fuoco di fucileria e azioni di elementi in ricognizione.

Fronte del Caucaso. — Il 24 nostre ricognizioni occuparono Crochana, a 36 verste ad ovest di Neri

Mar Baltico — Il 26 verso le ore 23, presso l'estremità meridionale dell'isola Oesel, saltò, per urto con una mina collocata da un sottomarino nemico, la controtorpediniera *Okhotnik*, che affondò rapidamente. Venne essa fu gettata a riva una scialuppa con undici marinai, di cui quattro feriti. Alla ricerca degli altri eventuali superstiti furono inviati un rimorchiatore e alcuni *cutters*. Nessuno degli ufficiali manifestò il desiderio di abbandonare la controtorpediniera e tutti perirono.

Armenia. — Nostri aviatori lanciarono bombe sugli accantonamenti turchi ad ovest di Kalkit e su Karmakh, ove constatammo esplosioni.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 29. — (Comunicato ufficiale del 28 sera:

Nelle Fiandre violento duello di artiglieria Eccetto ciò nulla di importante.

◆ (S) **Berlino**, 29. Comunicato ufficiale.

Fronte occidentale. - Gruppo degli eserciti del Principe ereditario Rupprecht di Baviera. - Sulla costa delle Fiandre, come pure fra la foresta di Houthoulst e la Lys, l'attività di combattimento è stata di varia intensità. Violenti uragani di fuoco sferrati nella serata ad est di Ypres, non sono stati seguiti che da attacchi parziali inglesi presso Zonnebecke. Questi attacchi sono stati respinti.

Sulla strada da Ypres a Paschendaele il nemico è stato respinto da una linea di escavazioni nella quale ancora si mantenevа.

Nella regione inondata dall'Yser avvennero scontri di nostre ricognizioni con truppe belghe

Fronte degli eserciti del Principe ereditario germanico. A nord-est di Soissons e dinanzi a Verdun il fuoco si è intensificato considerevolmente ad intervalli. Rimase vivo anche durante la notte sulla Mosa.

Sul terreno antistante alle nostre posizioni sono stati effettuati dalle nostre truppe, favorevolmente combattimenti contro posizioni francesi.

Fronte degli eserciti del Duca Albrecht. Presso Biesl e nel Sundgau una spinta francese non è riuscita.

Londra e varie località della costa meridionale dell'Inghilterra sono state attaccate con bombe dai nostri aviatori.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 29. — Comun. ufficiale delle ore 15:

Grande attività delle due artiglierie sulla riva destra della Mosa.

Colpi di mano nemici sui nostri posti avanzati, a sud-est di Saint Quentin, nella regione di Allies e a nord del bosco di Caurières fallirono sotto i nostri fuochi.

Nell'Alta Alsazia, ad est di Seppois, effettuammo una riuscita incursione nelle linee tedesche, distruggemmo ricoveri e prendemmo materiale.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Aeroplani tedeschi bombardarono la regione di Bar-le-Duc.

◆ (S) **Parigi**, 29. Comun. uff. delle ore 23:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria ha assunto una intensità abbastanza grande sul fronte dell'Aisne, specie nei settori del Panthéon e di Hurtebise. Sulla riva destra della Mosa, il bombardamento continua violento da una parte e dall'altra nella regione a nord del bosco Le Chaume.

Ovunque altrove giornata calma.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra** 28. — sera — Com. dal maresc. Haig

I tedeschi non effettuarono oggi alcun contrattacco. Le azioni della fanteria si limitarono a scaramuccie fra pattuglie e piccoli distaccamenti di truppe, durante i quali facemmo cento prigionieri. Stamane di buon ora ad est del bosco del Poligono i nostri cannoni, i nostri fucili e le nostre mitragliatrici investirono un forte distaccamento che tentava di avvicinarsi alle nostre linee. Numerosi nemici rimasero uccisi e i superstiti furono fatti prigionieri.

Durante la notte una squadra di nostri mitraglieri sorprese un distaccamento di mitraglieri nemici e dopo aver ucciso e fatto prigionieri la maggior parte di essi si impadronì della loro mitragliatrice.

Nella zona di battaglia la nostra artiglieria è stata attiva e distaccamenti di fanteria tedeschi sono stati efficacemente bombardati.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 29. Comunicato ufficiale.

Fronte orientale. - Fronte degli eserciti dell'Arciduca Giuseppe. - L'attività di combattimento, generalmente debole, non si è intensificata che temporaneamente in azioni di ricognizione a nord della Dwina, ad ovest di Loutsk e sullo Zbrucz.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. Distaccamenti russi che tentavano di avanzare su canotti sul Sereth e sul braccio di San Giorgio (Danubio) sono stati respinti con contrattacchi.

Fronte macedone. - Nessuna azione importante di combattimento.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna**, 29. — (Comunicato ufficiale in data 28 sera)

Nessun avvenimento importante.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 28 — Com. uff. del 27:

Attività intermittente di artiglieria nella regione del Vardar ed a ovest di Monastir.

Durante uno scontro fra pattuglie nella valle dello Struma truppe britanniche hanno fatto alcuni prigionieri.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 28. — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico di Salonicco):

Una nostra pattuglia di fanteria ha disperso presso il fiume Butkova una pattuglia bulgara a cui fece alcuni prigionieri.

Sui fronti dello Struma e del Vardar l'artiglieria nemica è stata attiva ad intervalli.

Nostri aviatori hanno effettuato con successo parecchi bombardamenti, danneggiando trincee, accampamenti e piazzuole di batterie.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 28 — Una fitta nebbia che scendeva fino al suolo ostacolò di nuovo il 27 corr. le operazioni aeree. I nostri aviatori continuarono la loro opera per individualizzare l'artiglieria per prendere *clichés* fotografici e per compiere ricognizioni su numerosi punti del terreno nemico. Essi lanciarono durante la giornata bombe sugli aerodromi di Carnières, Saint Denys, Westroos, sugli accantonamenti di Mooralede e sugli altri obbiettivi. Durante la notte essi lanciarono sei tonnellate e tre di queste di bombe sull'areodromo di Gontrode, ove ottennero buoni risultati, sulle stazioni ferroviarie di Roumbeke, di Menin, di Wulvelghem e di Lodeghem, su vari accantonamenti e sopra un deposito di munizioni.

Durante questo raid i nostri aviatori, volando a basse altitudini, attaccarono con successo i convogli e le truppe tedesche. Essi abbatterono sei aeroplani e ne costrinsero tre altri ad atterrare sbandati. La nostra fanteria abbattè un aeroplano. Uno dei nostri velivoli manca.

(S) **Londra**, 28 Com. del Comand. in capo delle truppe dalla Metropoli:

Aeroplani tedeschi hanno attaccato stasera il litorale sud-orientale

Essi sono stati segnalati sui vari punti della costa del Suffolk dell'Essex e del Kent. La maggior parte dei velivoli nemici non si sono avventurati per lunga distanza nell'interno del territorio. Alcuni si sono diretti verso Londra, ma non sono riusciti a raggiungere la Metropoli.

Sono state lanciate bombe nel Suffolk, nell'Essex e nel Kent.

Non sono pervenuti ancora rapporti di perdite e di danni.

Informazioni estere

TRASPORTO DI MATERIALE DA GUERRA

(S) **Parigi** 29. — L'*Echo de Paris* attribuisce la chiusura della frontiera della Germania con l'Olanda e con la Svizzera ad un trasporto intenso di truppe e di materiale da guerra dall'interno della Germania e dal fronte russo verso il Belgio, dove la situazione si è aggravata per i tedeschi in seguito alla occupazione da parte degli inglesi di una serie di osservatori che dominano una vasta estensione di pianure.

ANCORA DELLA NOTA DEGLI IMPERI CENTRALI AL PAPA

(S) **Berlino** 28 (V. Zurigo). A proposito dei commenti di giornali esteri ad una *Nota* verbale che sarebbe stata trasmessa dal Segretario di Stato per gli affari esteri Kuhlmann al Nunzio pontificio a Monaco di Baviera circa il problema del Belgio, una Nota ufficiale conferma che tale Nota non è partita da Berlino.

LA SITUAZIONE DELL'ARMENIA

DOPO LA RIVOLUZIONE RUSSA.

Nel fascicolo del 1 ottobre la *Nuova Antologia* pubblica un ampio studio del Ministro on. Meda intorno al 31° *Libro bleu* inglese contenente i risultati della inchiesta di lord Bryce intorno alle ultime stragi di armeni nell'Asia minore e in genere nei territori ottomani.

L'autore rileva come in seguito alla formula *nè annessioni, nè contribuzioni*, adottata dal Governo rivoluzionario russo sorge imponente il problema della sorte che sarà riserbata all'Armenia; problema che ben a ragione deve preoccupare l'umanità intera di fronte al pericolo che la nazione armena possa ricadere sotto il dominio turco, e trovarsi esposta ad una prossima rinnovazione dell'opera di sterminio già tentata e perseguita fra tanti orrori (e colla corresponsabilità degli Imperi centrali) nella seconda metà del 1915 e nei primi mesi del 1916, mediante i procedimenti adottati dal Governo di Costantinopoli, e dei quali il *Libro bleu* di lord Bryce dà purtroppo una documentazione tale da richiamare sul doloroso argomento l'attenzione di tutto il mondo civile.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrograde**, 28 — Il gruppo socialista minimalista ha votato, con 89 voti contro 77, a favore di una coalizione con i rappresentanti dei partiti borghesi ma con 91 voti contro 87 si è pronunziato per l'esclusione dei cadetti.

I socialisti rivoluzionari hanno votato con 91 voti contro 87 a favore della coalizione, ma con esclusione dei cadetti.

Kerensky ha conferito coi rappresentanti dell'industria e del commercio di Mosca, circa la loro partecipazione al Gabinetto. Questi hanno posto anzitutto come condizione l'assoluta indipendenza del Gabinetto da ogni partito o organizzazione.

I massimalisti hanno fatto passi verso il Governo perchè garantisse l'inviolabilità di Lenin alla Conferenza democratica. Il Governo rispose che l'inviolabilità gli sarebbe assicurata soltanto nella sala delle sedute; ma fuori egli sarebbe stato arrestato. I massimalisti rinunciarono allora all'intervento del loro capo alla Conferenza democratica.

◆ (S) **Pietrograde**, 29. *Conferenza democratica.* Dopo le elezioni dell'Ufficio di presidenza, che comprende 33 membri, fra cui Tcheidze, Tseretelli, Avksentieff e Cernomoff, il Pres. del Consiglio Kerenski salutò la Conferenza da parte del Governo della Repubblica russa, e come generalissimo pronunciò parole in sua difesa, specialmente nei riguardi dell'affare Korniloff. Dichiarò che, appena nominato generalissimo al Quartiere generale, Korniloff cominciò col dirigere al Governo provvisorio *ultimatum* su *ultimatum*. Poco prima della Conferenza di Mosca un nuovo *ultimatum* anche più vibrato fu notificato dal Quartiere generale. Questo *ultimatum* minacciava, in caso di rifiuto, di far fallire la Conferenza, ma il Governo respinse anche questo *ultimatum*, e dopo la caduta di Riga le sediziose aspirazioni del Quartier generale divennero anche più pronunciate.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia americana)

◆ **Montevideo**, 29. Prima della riapertura della Camera il partito di opposizione ha tenuto una riunione politica nella quale alcuni deputati hanno pronunziato discorsi a favore della rottura con la Germania.

◆ **Avana**, 28. Il Presidente della Repubblica di Cuba ha ceduto agli Stati Uniti, mediante una indennità, 4 vapori tedeschi requisiti nelle acque cubane e rappresentanti 20 mila tonnellate. Il Governo cubano ha trattenuto il vapore *Cadogna* adibito al trasporti per l'esercito.

— Una squadriglia di aviatori sarà mandata in Francia per prendere parte alle operazioni.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 29. Il Ministro del Commercio ha sottoposto alla firma presidenziale un decreto, che completa quello del 17 luglio 1917 e stabilisce la requisizione nazionale di qualunque nolo sulle navi francesi e alleate o neutrali al servizio della Francia per i bisogni essenziali del paese.

◆ (S) **Parigi**, 29. In seguito ad informazioni importanti, non rese pubbliche, provenienti dagli Stati Uniti, circa l'origine di fondi considerevoli in possesso di Bolo pascià, stamane è stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 29 — Il dipartimento della Marina annunzia che tutti i bastimenti al disopra delle 2500 tonnellate saranno requisiti il 15 ottobre con tariffe considerevolmente inferiori a quelle attualmente applicate dalle compagnie di navigazione.

Il Governo applicherà pure la nuova tariffa marittime ad ogni bastimento estero noleggiato per conto degli Stati Uniti.

Il tonnellaggio americano attualmente disponibile è di circa due milioni di tonnellate.

(S) **Washington**, 28 — Grazie ai documenti sequestrati nelle perquisizioni domiciliari operate dalle autorità federali, il gran giurì federale di Chicago, che fa un'inchiesta sulle mene dei « lavoratori industriali del mondo » ha potuto mettere in stato d'accusa 150 persone.

I documenti sequestrati accertano l'esistenza di una vasta cospirazione il cui scopo era di creare imbarazzi al Governo con manifestazioni anti-militariste, con scioperi nelle fabbriche di materiale da guerra, con incendi criminosi di campi di frumento e di foreste e con una propaganda incessante contro gli alleati della guerra. Numerose lettere e ricevute di chèques dimostrano che i tedeschi fornivano cospicue somme di denaro. Le testimonianze raccolte stabiliscono poi che la maggior parte dei membri di questa società sono austriaci e appartengono a diverse piccole nazionalità dell'impero austro-ungarico che finora non erano state ostacolate in alcun modo nei loro movimenti, non essendo gli Stati Uniti in guerra con l'Austria, ciò che ha permesso a questi individui di agire con piena libertà.

Una misteriosa successione

GRAN ROMANZO INEDITO

di [illegible]

Traduzione di A. Del Valle de Paz

— Avevo indovinato! esclamò Leval stringendo con effusione la mani dell'amico. Pensavo che saresti passato prima da casa tua, ed io avevo tanta fretta di vederti...

— Eccomi, caro, tutto a tua disposizione. Scambiando queste frasi i due erano entrati nello studio del marchese dove, lontani dagli orecchi indiscreti essi potevano parlare liberamente.

— Vi sono novità! domandò Renato.

— Eh! sì, rispose Pietro. Prima di tutto ha avuto luogo ufficialmente il fidanzamento di Rebeval con la signorina Beyaux Dessarens.

— Povero amico mio!

— Poi ho dato termine alla mia inchiesta ed ho acquistato la convinzione, che mai intendi, mai, Rebeval ha posseduto la ricchezza di cui fa mostra.

— Bene, ma hai potuto scoprire dove si è procurato quest'apparenza o realtà, di ricchezza?

— Non ancora, ma intravedo una pista e per seguirla ho bisogno di te.

— Ai tuoi ordini.

— Grazie di cuore. Hai già lasciato Nizza alla mia chiamata pure, stando all'ultima tua lettera, vi avevi cominciato un idillio....

Il viso di Renato si fece cupo.

— Oh! Oh! continuò l'avvocato, sarebbe forse più serio di quanto suppongo?

— Ascolta, disse l'amico, con subitanea risoluzione, voglio confessarmi a te.

E cominciò a raccontare gl'incidenti già noti, ma non andò molto in là perchè fu subito interrotto da una violenta esclamazione del suo interlocutore:

— Giovanna Dubreuil! Alice! ma io le conosco! esclamò Pietro.

— Conosci Giovanna Dubreuil?

— Certamente! Ah! che brava e degna donnina!

I lineamenti del marchese espressero una gioia indicibile.

— Allora tu potrai darmi schiarimenti e dirmi ciò che debbo pensare di questa lettera anonima.

E porse l'odioso foglio a Leval che lo percorse rapidamente e disse:

— C'è del vero e del falso!

— Ah!

— Senti voglio dirti con esattezza chi è Giovanna Dubreuil. Prima di tutto è per carità, per bontà che ha raccolto la piccola Alice, ed è per meglio proteggerla contro le sorprese dolorose della vita che la fa passare per sua figlia.

In poche parole l'avvocato raccontò quanto era successo dopo l'arresto di Didier, e soggiunse:

— Ignoravo che la signorina avesse lasciato le sorelle Marbel, ma puoi star certo che non è per il motivo indicato nella lettera anonima. Del resto possiamo informarcene subito.

— Non chiedo di meglio! esclamò Renato alzandosi.

— Dove vai?

— Ti accompagno dalle «Sorelle Marbel»

— E' inutile e basterà una telefonata.

Prendendo l'indicatore Pietro vi cercò il numero della grande sartoria.

Due minuti dopo, messo in comunicazione, domandò di parlare col direttore.

— Voi parlate con casa Duvert, egli spiegò, e vorrei informazioni in riguardo ad una delle vostre antiche lavoranti. Giovanna Dubreuil che vorrebbe entrare da noi.

— Ah! benissimo, rispose la voce dell'onorabile Vitel.... Eh! Eh! le informazioni non sono famose. Abbiamo licenziato Giovanna Dubreuil in seguito ad una scena accompagnata da vie di fatto, che fece un giorno ad una nostra cliente signora Maud d'Orval.

— Davvero! Eppure questa giovane ha l'aria molto per bene.

— Sì sì, ha un contegno corretto .... ma il suo carattere lascia a desiderare.... circa la scena in questione, essa ebbe luogo, non c'è dubbio: un'altra nostra cliente, signora Marcella Weber ne fu testimone.

— Vi ringrazio, caro collega!

Leval attaccò il ricevitore.

— Mi pare disse, che comincio a veder chiaro in questo imbroglio. Cosa curiosa: siamo di fronte a persone che hanno recitato una parte nell'affare Fitz Colm Didier. Questa Maud e questa Marcella Weber sono due dei testimoni a carico la cui deposizione ha portato la condanna di Didier.

— Supporresti, che questa scena violenta....

— Penso che l'affare è losco. Conosco bene il carattere di Giovanna Dubreuil e la credo incapace d'essersi abbandonata alle vie di fatto che le rimproverano. D'altra parte non posso ammettere che vi sia stata intesa fra Rèbeval giudice istruttore e dei testimoni, quantunque il fatto che Rèbeval abbia come notaio Labourù, uno dei testimoni dell'affare....

— Non mi hai detto che Rèbeval perseguitava la signorina Dubreuil?

— Accanitamente.

— Allora l'autore della lettera anonima! —

— Tutto è possibile!

Il marchese si era alzato e camminava su e giù con agitazione.

— Ho voglia di ripartire per Nizza disse, gettarmi ai piedi di Giovanna e pregarla di perdonarmi la scena ridicola di ieri.

Pietro sorrise.

— Che entusiasmo.

In quel momento il campanello elettrico risuonò mentre Renato rispondeva con calore:

— Se tu sapessi com'è bella!

— La conosco da tempo prima di te, e....

L'avvocato non ebbe tempo di dir altro perchè fu picchiato all'uscio.

— Chi può essere? domandò il marchese con malumore, poi soggiunse:

— Avanti!

Il servo comparve sulla soglia:

— E' un signore che vuol parlare al signor marchese, disse, ed ecco un suo biglietto.

— Curiosa! esclamò Renato gettandovi uno sguardo.

E passò il cartoncino a Leval che manifestò uguale sorpresa.

— Sta bene, fate passare!

Il servo uscì, e pochi minuti dopo entrava un uomo vestito correttamente che richiuse con cura l'uscio dietro di sè.

— Posso sapere, signor commissario, a che debbo l'onore della vostra visita? cominciò con cortesia il marchese.

Il commissario accennò a Pietro Leval.

— Oh! il signore è l'avvocato Pietro Leval della Corte d'appello, il mio migliore amico, potete parlare liberamente.

— Vengo ad assicurarmi della vostra persona, signor marchese de Salm, dichiarò il commissario senz'altro preambolo.

I due amici emisero un grido di sorpresa.

— Vediamo, vediamo! qui c'è un errore, è impossibile! esclamò Renato.

— Posso vedere il vostro mandato, signore? interrogò Leval, che aveva saputo reprimersi.

Il commissario porse un foglio al giovane avvocato.

— E' in perfetta regola, egli convenne.

— Dovete rendermi giustizia, signori, riprese il commissario; per riguardo all'alta situazione del signor de Salm, io, ho usato tutte le convenienze possibili. Mi sono presentato solo lasciando i miei agenti in una carrozza ferma davanti ad una casa, un po' più giù nella via. E se il signor de Salm volesse impegnarsi a seguirmi senza difficoltà scenderemmo insieme e raggiungeremmo la Santé in un altro veicolo.

Renato rimaneva pietrificato.

— Ma di che mi si accusa? Torno or ora da Nizza, come sapevate di trovarmi a casa!

— Ma questo mandato porta la firma di Rebeval, esclamò Pietro leggendo e rileggendo il foglio.

— Difatti il signor Rèbeval, ieri verso le otto di sera mi ha fatto avere questo mandato di cattura ingiungendomi di eseguirlo stamane! Ignoro poi il motivo che abbia indotto il signor giudice istruttore ....

Continua

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Forlì. — Frumento nostrano e frumentone nostrano prezzi di calmiere, avena nostrana L. 30 a 33 - fagiuoli bianchi 125 a 130 - colorati 120 a 125 - patate 20 a 25 al q.le.

Lugo. — Frumento L. 48.50 - frumentone 34 al q.le Riso cimone L. 70 - ranghino 60 - originario 55 al q.le.

Fagioli bianchi L. 90 - colorati 90 al q.le

Novi Ligure. — Frumento L. 46 a 48 - meliga 38 a 39 - riso 60, segale 48 a 50 - al q.le

Reggio Emilia. — Frumento L. 45 - frumentone 38 - avena 38 - secchi varesi 150 - patate 35 a 40 al q.le

Riso dell'Ente autonomo dei consumi a L. 60 - riso brillato: chinese o bert. 0.80 - Ostiglia e novarese 0.85 al chilog.

Siena. — Frumento L. 48.50 - frumentone 38 - segale 43 - orzo 42 - avena 36 al q.le.

Fave L. 45 - ceci 160 - fagiuoli 130 - patate bianche 15 - id. gialle 17 al quint.

Farine.

Cuneo. — Farina di grano tenero lire 53 - id. duro 60 - granoturco 31 - crusca 20 al q.le.

Ferrara. — Farina di frumento all'85 % L. 52.80 a 53.30 - crusca 30 al q.le. fuori dazio, e prezzi di calmiere comunale.

Padova. — Farina di frumento tipo unico all'85 % L. 53 - farina gialla nostrana 32 - giallona (pignoletto) 32 al quint.

Gries di grano duro 1ª qual al 75 % L. 68.

Crusca di frumento L. 30 - cruschello (tritello) 30 al quint.

Udine. — Farina di frumento tipo unico L. 52.50 - crusca di frumento 30 al quint.

Olî e semi oleosi.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopra fino L. 300 - fino 275 - mezzo fino 250 - commestibile mangiabile 240 a 250 - da ardere 220 a 230 al quint.

Semi di lino 125 a 210 al quint.

Messina. — Olio d'oliva giallo fino lire 290 - mangiabile 270 - corrente 250 al quint.

Ascoli Piceno. — Sopraff. 220 a 250 - com. 190 a 200 - da ardere 265 a 305 al quint.

d'oliva finiss. 290

Bari. — Olio d'oliva finiss. 290 al q.le.

Nizza Marittima. — Olio d'oliva locale superiore 350 a 420 al quint. Di Tunisi 330 a 350 franco Nizza. Fusto a rendere.

Rosario — Semi di lino: ottobre fr. 52.12 - febbraio 39.36 | 100 chilog.

Tarragona. — Olio d'oliva qualità corrente pesetas 22 a 23 - qualità Campo 24 a 25 - Arragon e Borjas da 26 a 27 | 15 kg.

Olio de grignons pesetas 145 a 150 | 100 kg.

Legna e carbone.

Chieri. — Legna forte L. 10 a 13 - dolce 10 a 11 al q.le.

Rovigo. — Legna secca forte L. 12 a 15 - dolce 10 a 12 al quint.

Fasci dolci bianchi L. 420 a 480 - scorzoni 350 a 400 - forti 360 a 530 al migliaio.

Reggio Emilia. — Legna stagionata forte in schiappe, segata 12 a 12.60 - fascine stagionate di essenza forte 11.50 a 12 - carbone di faggio e cerro 32 a 40 al quint.

Tortona. — Legna da ardere forte da 8 a 10 - carbone di legna 3.80 al miriagr.

Uve e vini

Novi di Modena. — Rossi chiari L. 40; - rossi neri 45, - neri coperti 50 circa l'ettol. raccolto delle uve prosegue copioso. I prezzi non sono ancora stabiliti trattasi da L. 15-20 al quint.

Alessandria. — Vino 4,50 a 5 al mg. — Bianche sono ricercate per la fabbricazione dei torbolini ed i pressai provvedono in L. 4 al mg. I prezzi dei vini vecchi sono in ribasso da 4 a 5 lire l'ettolitro.

Velletri. — I vini avevano subito un ribasso dalle 10 alle 15 lire al quint. ora causa la siccità, che già ha rovinato parte del raccolto, i vini hanno un po' rialzato e si quotano dalle 70 a 75 lire il quint.

Viadana. — Vini secchi da schiuma rossa da L. 75 a 80 - i buoni da L. 60 a 65 l'ettol.

Viterbo. — Prezzi 65 a 85-90 al quintale secondo la qualità.

Savona. — I prezzi vanno aumentando: I neri si vendono da L. 1 a 1,25 al litro; i bianchi del luogo 0,90 a 1,10.

Stradella. — Uve 35-40 quelle di pianura - 50-60 collina. Il prodotto è bello ma scarso.

Terranova. — I prezzi dei mosti sono in aumento. Si è fatto L. 60 l'ettol. per mosti a bocca di tino Produzione promettente.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Bologna. — Mortadella di Bologna nuova L. 720 a 780 - prosciutto naturale nuovo 760 a 780 al quint.

Carmagnola — Burro L. 6,00 a 6,80 al kilogr.

Chieri — Burro L. 6,70 a 7 al kilog.

Bergamo. — Burro di montagna (Cuasone) di 1ª qualità L. 5,90 al chilog. prezzo di calmiere.

A prezzi massimi formaggio reggiano produzione anno 1916 L. 410 - id. 1915 L. 390 - [illegible] L. 60 - [illegible] 1915 L. 351 - [illegible] L. 310 - [illegible], sbrinz 1917 L. 350 - gorgonzola maturo L. 330 al quintale.

Bestiame

Bra. — Vitelli da macello L. 200 a 250 - id. dalla coscia 290 a 310 al q.le

Casale. — Vitelli da macello 1ª qual. L. 210 a 240 - id. 2ª qual. 200 a 210 al q.le - vitellini lattanti 150 a 200 - vacche 800 a 1000 per capo.

Mondovì. — Buoi da lavoro 180 a 200 - al q.le - vacche e manze 480 a 1100 per capo - vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 220 a 250 al q.le.

S. Damiano d'Asti. — Vacche da lavoro L. 900 a 1200 per capo - vitelli da macello 170 a 210 - d'allevamento 290 a 300 per capo - lattonzoli 110 a 130 - maialetti da latte 100 a 110 per capo.

Parigi. — Rialzo da 2 a 16 fr. per 100 chilogr. sul grosso bestiame, di 45 fr. sui vitelli, di 4 fr. sui montoni; ribasso da 18 a 35 fr. sui suini, ad eccezione della 1ª qual. rimasta invariata.

Foraggi e semi di foraggi.

Altamura. — Paglia mangiativa a 13 - imballata 11,50 a 12 al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale 22 a 25 - lupinella 10 a 12 - strame di valle 7,50 a 9 al ql.

Chieti. — Fieno di sulla 12,50 - paglia frumento 11 al ql.

Ferrara. — Fieno maggengo (pressato) 18 a 18,50 - misto 17,50 a 18 - agostano, 12.50 a 13 - erba medica press. 16 a 17 - paglia naturale 6,75 a 7 - pressata 8,75 a 9 al quint.

Mondovì. — Fieno maggengo nuovo 15 a 17 - terzuolo a 13 a 14 - paglia 9 a 10 al quint.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 30 Settembre — S. Girolamo dottore

Leva il sole alle 6.8 m. — Tramonta alle 5.53

Leva la luna alle 5.21 s. — Tramonta alle 5.30 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 ½

Monoverbo

[illegible]

Spiegazione del giuoco precedente:

Corna - musa — CORNAMUSA

Stato Civile

MATRIMONI del 24 settembre

Altieri Giovanni fotografo con Picalfier Costanza.
Marrani Michelangelo impiegato con Salvatori Fernanda.
Mancioboni Ettore scalpellino con Sorbo Maria.
Sgaragli Costantino cameriere con Galli Concetta.
Gramiccia Alberto tipografo con Leonardi Anna.
Mazzantini Romeo sarto con Gennini Cesilde.
Cipriani Federico carrettiere con Quartarilli Angela.
Cinanti Goffredo meccanico con Antonucci Giacinta.
Giocci Salvatore pittore con Monti Olga.
Latini Italiano facchino con Silvestri Augusta.

Nati e morti denunziati il 25 settembre
Nati 44.
Morti 22 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI.

Bianco Alfio di Giuseppe 29 Sermone cel.
Pangallozzi Federico di Quinto 84 Piano Romano vel.
Pozzi Raffaele di Salvatore 18 Filettino
Tamburlino Giuseppe fu Luigi 65 Roma legatore
Marchi Clara fu Pasquale 81 Morlano ved.
Meniabetti Giuseppina di Eugenio 24 Roma con.
Geck Amalia di Alfredo 12 Roma con.
Gennaro Anna fu Francesco 55 Rivarolo con.
Pisa Altieri Ferdinando fu Ignazio 70 Aquila possid. con.
Calvani Giovanni di Serafino 20 S. Miniato soldato cel.
Bisciotti Nicola di Giovanni 44 Frosinone calzolaio con.
Sagri Imperio fu Pio 26 Roma pittore con.
De Margheriti Margherita fu Luigi 21 Roma nub.
Lauri Teresa di Federico 49 Roma ved.
Pimalli Francesco fu Giuseppe 80 Frosinone ferrov. ved.
Di Rossi Pasquale di Vincenzo 13 Odano scolaro cel.
Natale Arturo fu Augusto 26 Roma impieg. con.
Mariocci Maria di Augusto 23 Roma.
Valle Ambrogio Mariano fu Giovanni 40 Frascati.
Fiori Innocenzo fu Francesco 67 Monteporzio cel.

Nati e morti denunziati il 26 settembre
Nati 43 dei quali 1 nato-morto
Morti 25 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Chenzi Silvio di Antonio 19 Vigalzano cel.
Aurilleni Celeste di Cataldo 15 Falvaterra
Annesiani Matilde fu Giovanni 66 Genzano con.
Tastigni Francesco fu Vincenzo 80 Roma bracc. cel.
Olivari Stefano fu Luigi 74 Porto S. Stefano marinaio con.
Scocchi Antonio fu Leopoldo 60 Roma orefice con.
Proni Felicetta fu Gregorio 62 Saliano con.
Stampacl Filomena fu Giuseppe 64 Castel di Sasso con.
Rigatto Umberto fu Antonio 64 Verona ferrov. con.
Meddi Antonio Eugenio fu Giuseppe 68 Bassano minatore cel.
De Cecchis Anna fu Filippo 87 Napoli possid. con.
Zappala Stefano fu Francesco 72 Nicosia Sicilia imp. con.
Latini Maria fu Luigi 34 Roma con.
Ceccato Emma fu Giuseppe 60 Roma nub.
Pastorelli Pasqua fu Dionisio 76 Monte S. Giovanni ved.
Chiapra Aristide fu Carlo 62 Todi commerc. con.
Furina Antonietta di Salvatore 44 Milano con.
Consalvo Carlo fu Vincenzo 56 Roma impieg. con.

Nati e morti denunziati il 27 settembre.
Nati 29
Morti 32 dei quali 6 minori di 7 anni.

MORTI.

Giuliarelli Emilia fu Luigi 41 Roma massaia con.
Terrigi Felice fu Santi 82 Roma massaia nub.
Rossi Lucia fu Domenico 68 Cappadocia massaia ved.
Bei Filomena Angeli 25 Cellolio Sabina massaia nub.
Tedeschi Luigi di Luigi 20 Pave soldato cel.
Gabbini Pietro fu Nicola 61 Nepi Legatore cel.
Vaiveri Augusto fu Angelo 80 Zagarolo inabile con.
Paracini Luigi fu Antonio 67 Roma inabile con.
Imperatori Giulia fu Raffaele 89 Roma cristiana cel.
Balli Rosina di Zenone 38 Roma massaia con.
Vargas Palmira fu Vincenzo 71 Catanzaro massaia con.
Milani Teresa fu Giovanni 48 Napoli massaia ved.
Di Grazia Elvira di Gioacchino 31 Roma massaia con.
Marcelli Filomena fu Paolo 66 Foligno massaia ved.
Carsella Antonio fu Ottaviano 21 Celano scultore cel.
Savarone Nicola fu Giuseppe 65 S. Agata di Goti calzolaio
Sbardella Elisabetta fu Sisto 72 Genzano massaia ved.
Maggi Paolo di Antonio 22 Capitignano cameriere cel.
Mastrovano Maria fu Agostino 60 Palestrina con.
Leoni Giacomo fu Salomone 71 Ancona impiegato con.
Bonchi Romolo fu Pompilio 60 Roma muratore cel.
Vitale Alfredo di Giuseppe 35 Napoli impiegato cel.
Palombi Luigi di Alessandro 44 Roma ingegnere con.
Moccila Marcella di Giovanni 10 Roma.

Borse e Mercati

Roma, 29 settembre 1917

Indicazioni del Corso della Rendita e dei Titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1282 art. 6° e al D. M. 30 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50% netto (1906)	82 75
id. 3.50% netto (emissione 1902)	79 12 ½
id. 3.00% lordo	84 50
Prestito consolidato 5%	85 50

REDIMIBILI

	Corso medio
Buoni Tesoro quinquennali scadenza all'1 ottobre 1917	99 90
id. id. id. id. all'1 ottobre 1918	99 70
id. id. id. id. all'1 ottobre 1918	99 10
id. id. id. id. all'1 aprile 1919	98 32
id. id. id. id. all'1 ottobre 1919	97 70
id. id. id. id. all'1 ottobre 1920	96 02
id. id. triennali 5% id. all'1 aprile 1919	99 70
id. id. id. id. all'1 ottobre 1919	99 53
id. id. quinqu. 5% id. all'1 aprile 1921	96 86
id. id. id. id. all'1 ottobre 1921	96 70
Prestito Nazionale 4½%	86 02
id. id. 5% netto (emiss. gennaio 1916)	90 00
Obblig. 3½% netto redimibili (Categoria 1ª)	— —
id. 3% id. id.	357 —
id. 5% Prestito Fiume 1880	— —
id. 3% SS FF Meridionali Adriatiche Sicule	297 45
id. 3% (Comuni) SS FF Romane	— —
id. 3% Ferrovie del Tirreno	— —
id. 3% id. Maremmana	— —
id. 3% id. Vittorio Emanuele	345 24
id. 3½ id. Lucca Pistoia	— —
id. 3% Ferrovie Livornesi A B	340 —
id. 3% id. id. C D E	342 50
id. 3% Ferrovia Centrale Toscana	380 —
id. 5% per i lav. di risanam. della città di Napoli	— —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3% Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	300 —
id. 5% Prestito unificato della città di Napoli	80 25
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 4%	— —
id. speciali Credito Comunale e Provinciale 3.75% (antiche obblig. 4% ora della città di Roma)	412 —
id. Ordinarie di Cred. Comun. e Provinc. 3.75%	— —
id. Cred. Fond. Banco di Napoli 3½% netto	455 70

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5%	471.50
id. id. id. id. id. id. 4½%	— —
id. id. id. id. id. id. 3½%	— —
id. id. id. Opere Pie S. Paolo Torino 3.75%	403 50
id. id. id. della Banca d'Italia 3.75%	451 25
id. Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½%	490.—
id. id. id. id. id. 4%	465.—
id. id. id. id. id. 3½%	434.—
id. della Cassa di Risparmio di Milano 4%	498.—
id. id. id. id. [illegible]	470.—

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì, 1° ottobre, a lire 147.94.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° ottobre a tutto il 6 ottobre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 147.94.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 1° Ottobre 1917

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 settembre 1917 da valere per il giorno 1° ottobre 1917.

Parigi	133.43 ½
Londra	36.77 ½
Svizzera lire	163.94
New York	7.70
Buenos Aires	3.31
Oro	— —

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma)

Media ufficiale Decreto Ministeriale 1 sett. 1914 (accertato il giorno 29 settembre 1917)

Piazza	Chèque *Denaro*	Chèque *Lettera*	Versamenti *Denaro*	Versamenti *Lettera*
Parigi	133.—	133.50	133.—	133.50
Londra	36.66	36.79	36.66	36.79
Svizzera	inquotato		inquotato	
New York	7.69	7.73	7.69	7.73
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	inquotato		inquotato	

BORSA DI LONDRA

	27	28
Prestito francese	79 3/4	79 5/8
Nuovi Consolidati	51 3/4	54 3/4
Rend. spagnuola esterna nuova	[illegible] 3/8	— —
Rendita Giapponese 4 %	75 1/8	— —
Marconi	3 9/32	3 5/16
Argento in verghe	51 1/2	— —
Rame contanti	110 — —	110 — —

Chèque su Italia 36.93 ½.

(S) **Amsterdam, 28.** — Cambio su Berlino *guildere* 33.12 ½ - 33.12 ½.

(S) **Madrid, 28.** — Cambio su Parigi 73.45 - 73.30.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.35	10.30	12.30	16.45	17.30	20.30 / 23.—
Pisa-Torino	8.45	8.55	14.45	18.23	21 —	23.15
Foligno-Ancona	5.55	12.50	16.50	0.5	— —	— —
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.50	16.30	20.50	— —
Castell.re Adr.	7.15	13 — c	18.35	— —	— —	— —
Frascati	5.10	12.10	19 —	— —	— —	— —
Terracina	6.30	— —	18.15	— —	— —	— —
Albano	8.5	— —	18.20	— —	— —	— —
Anzio-Nettuno	8.5 e	13.2 e	— —	— —	— —	— —
Viterbo (da Trast.	7.30	9.50	— —	18 —	— —	— —
Fiumicino (id.)	8.16	9.16	— —	18.40	— —	— —

— a) fino a Civitavecchia - b) fino a Terni - c) fino a Tivoli - e) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	— —	6.20	12.20	13.55	— —	20.15 / 22.45
Torino-Pisa	— —	8.40	9.55	11.40 e	16.25	20.50 / 21.55
Ancona-Foligno	— —	9.5	— —	— —	14.55	22.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	— —	15 —	19.55	23.55
Castell.re Adr.	7.55 g	— —	— —	— —	— —	20.25
Frascati	8 —	— —	— —	14.50	— —	21.20
Terracina	9 —	— —	— —	— —	— —	20.55
Albano	9.25	— —	— —	— —	— —	20.20
Nettuno-Anzio	9.25 d	— —	— —	— —	(d	20.30
Viterbo (a Trast.	9.25	— —	— —	18.16	— —	21.8
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	— —	20.53	— —	— —

d) via Albano - e) da Civitavecchia - f) da Orte (e Tivoli.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 5.5 - 9 - 13.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati.

5.30 - 7.41 fest. - 8 - 8.58 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 14.58 - 15.30 - 17 - 17,58 fest. - 18.30 - 19.[illegible] fest. - 20 fer. - 20.30 fest.

Partenze da Roma per Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

6.20 - 7.55 D. - 8.55 fest. - limitato a Genzano - 9.25 D - 10.25 fest. limitato a Genzano - 10.55D - 12.25D - 13.55D - 14.53 fest. limitato a Genzano - 15.25D - 16.55D - 18.25D - 19.25 fer. - 19.25 fest. limitato a Genzano - 19.55D fer. - 20.25 fest.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Vioiola.

6.15 - 7. - 7.57 - 8.28 - 8.52 - 9.33 - fest. 10 - 10.51 - 11.37 - 12.43 fest. - 13 fer. - 13.13 fest. - 13.57 - 14.55 - 16 - 16.57 - 17.29 fest. - 17.58 - 19 - 19.59 - 20.28.

Partenze da Lanuvio per Bivio di Lanuvio.

6.30 - 7.35 - 8.10 - 9.5 - 9.40 - 10.35 fest. - 11.10 - 12.5 - 12.40 fest. - 13.35 fest. - 14.10 - 15.5 - 15.40 - 16.35 fest. - 17.10 - 18.5 - 18.40 - 19.35 - 20.10 - 21.30 fest.

Partenze da Frascati per Velletri

5.15. - 7.20. - 8.50 - 10.20 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20.

Partenze da Roma (Termini) per G. Ferrata-V. Violata-Marino.

7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Partenze da Roma (P. Venezia) per Rocca di Papa.

Partenza da Roma 18.45, feriale 19.35 - Arrivo a Rocca di Papa 20.21 feriale 21.11.

Partenza da Rocca di Papa; 5.35, feriale 6.50, 20.[illegible] - Arrivo a Roma 8.18, feriale 8.33; 21.49.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.—	8.6	12.—	16.—	19.—
Bagni arr.	6.48	8.55	12.—	16.48	19.[illegible]
Tivoli arr.	7.20	9.30	[illegible]	[illegible]	20.[illegible]
Tivoli part.	5.45	7.45	10.25	16.40	18.10
Bagni arr.	6.16	8.11	10.[illegible]	17.9	18.40
Roma arr.	7.20	9.—	11.44	18.—	19.[illegible]

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25 cent. 5 ognuna

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato; fontana; orto; acqua potabile; a cento; migliaio [illegible] automobile stazione. Rivolgersi portiere - Via Principe Amedeo 67 - Roma. 1372

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano.*

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, coloniali in genere. Disposto versare cauzione con cose serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra Via Pietro Cavallini 22.

MILITE ESENTE, pratico di ragioneria si occuperebbe quale usciere, sorvegliante, magazziniere. - *Zampieri, Via in Arcione 107.*

Da affittarsi

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibili uso villa con piazzale e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissimo paese; stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Rocca via Gioberti 30 int. 5 1353 4 W

II Categoria

25 parole cent. 75 - In più di 25 cent. 3 ogni

IL DOLORE CAUSATO dai Calli e da altre simili sofferenze, cessa istantaneamente applicando gl'isolatori ideali del noto pedicure Fattorini Enrico. Questi sono pure atti a calare e correggere le varie deformità causate ai piedi dalla gotta o dalla calzatura. Per l'applicazione e per le altre cure riceve dalle 14 alle 18, piazza S. Eustacchio n. 53, p. P. Telefono 36-38.

Bagni e Villeggiature

RIGNANO FLAMINIO - tramvia Civita Castellana affittasi primo alto piano mobiliato - Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

COMUNITA' RELIGIOSE - Grande fabbricato con cappella affittasi San Vito Romano - 700 m - mezz'ora stazione Genazzano - Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

III Categoria

25 parole Cent. 30 - in più di 25 cent. 5 ognuna

PROFESSORE SACERDOTE accetterebbe ville preferibilmente Toscana famiglia [illegible] consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni - Bianchi Roma Borgo S. Angelo 1301

CUOCA toscana, anziana, fina, miti pretese, cerca posto Maria Antonelli. S. Ignazio 5 Roma.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO per la SVIZZERA — NICE - PARIGI per FRANCIA e ALGERIA
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. - Genova — nella SVIZZERA G. FOSSATI - Chiasso — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI e C. - New-York